

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**

**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXVIII

BARI, 21 MAGGIO 2008

N. 80



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

## S O M M A R I O

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22  
aprile 2008, n. 613

**Art. 42, comma 1, Legge regionale 16/11/2001, n. 28 e s.m.i., e art. 10, Legge regionale 31/12/2007, n. 41 – Assegnazione fondi vincolati Decreto legislativo n. 112/1998 ex Fondo Unico regionale – Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2008.**

pag. 9698

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22  
aprile 2008, n. 615

**Rettifica parziale alla delibera di Giunta regionale n. 107/08 ad oggetto: “Variazione di Bilancio – Reiscrizione somma relativa alla terza rata contributo concesso Legge regionale 9/85, Società Cooperativa “Thema” di Salve (Le) – dal Cap. n. 1110090 “Fondo per la definizione partite pregresse” al corrispondente Cap. n. 0951010/08 del Bilancio regionale 2008 oltre agli interessi legali (cap. 1315/08 e la rivalutazione ISTAT (cap. 1316/08).**

pag. 9699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22  
aprile 2008, n. 617

**Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 Legge regionale 28/01. Iscrizione fondi del Ministero della Salute – Agenzia Italiana del Farmaco in materia di Farmacovigilanza art. 36 comma 14, Legge 449/97.**

pag. 9701

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22  
aprile 2008, n. 620

**Variazione al Bilancio di previsione anno 2008. Iscrizione di fondi a destinazione vincolata – assegnazione statale per il settore apistico legge 313/04 art. 5.**

pag. 9702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 mag-  
gio 2008, n. 629

**Approvazione protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di lavoro regionale di garanzia del personale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione Puglia.**

pag. 9704

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 mag-  
gio 2008, n. 685

**Ulteriore proroga dei termini previsti fissati dall'art. 23 delle Norme tecniche di attuazione del PRAE ex legge regionale 37/85.**

pag. 9710

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 mag-  
gio 2008, n. 687

**POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali – Misura 1.8 “Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti” (FERS). Programmazione economie. Individuazione interventi.**

pag. 9711

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 mag-  
gio 2008, n. 688

**Legge regionale 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. III tranche interventi.**

pag. 9714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 mag-  
gio 2008, n. 691

**Sottoscrizione Accordo di programma Quadro in materia di politiche giovanili – Il atto integrativo – “Giovani idee per una Puglia migliore”. Presa d'atto.**

pag. 9720

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2008, n. 613

**Art. 42, comma 1, Legge regionale 16/11/2001, n. 28 e s.m.i., e art. 10, Legge regionale 31/12/2007, n. 41 – Assegnazione fondi vincolati Decreto legislativo n. 112/1998 ex Fondo Unico regionale – Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2008.**

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Il Dec. Lgs.vo 31/3/1998, n. 112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n. 59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;

Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

Con legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 34 quinquies, è stato prorogato il trasferimento ex Dec. Lgs.vo n. 112 per il corrente anno;

Con decreto n. 0021820 11 febbraio 2008, l'Ispettore Generale Capo del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.Ge.P.A. -

Ufficio X - del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del primo comma dell'art. 2 del D.P.C.M. 26 maggio 2000, ha proceduto, per il corrente, al riparto ed alla conseguente assegnazione delle risorse trasferite ai sensi dell'art. 2, commi 1, 2 e 3, del succitato D.P.C.M. 26 maggio 2000;

Con il succitato decreto n. 0021280 11 febbraio 2008, sulla base delle percentuali individuate dal suindicato D.P.C.M. 23 aprile 2002, vengono disposti sia l'impegno dei fondi trasferiti sia le rogazioni nel modo seguente:

- quanto a euro 46.228.327,00= cap. 7547;
- quanto a euro 20.123,00= cap. 2856;
- per un totale, quindi, di euro 46.248.450,00==;

in sede di predisposizione del corrente bilancio di previsione, si è proceduto ad una prima iscrizione dei fondi ex fondo unico 2007 per complessivi euro 38.000.000,00==, per cui si rende necessario procedere alla iscrizione della residua somma di euro 8.246.450,00==;

Trattandosi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n. 28 e art. 10, legge regionale 31 dicembre 2007, n. 41, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa;

**Adempimenti contabili ai sensi della L. R. 16/11/2001, n. 28**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. art. 10, legge regionale 31 dicembre 2007, n. 41, si procede alla seguente variazione amministrativa, nei termini di competenza e cassa, al corrente Bilancio di Previsione

"PARTE ENTRATA"

- Unità Previsionale di Base 4.3.6
- Cap. 2032351 "FONDO UNICO REGIONALE

- ART. 19 - D.L.VO N. 112/1998  
 Competenza euro 8.246.450,00  
 Cassa euro 8.246,450,00

**PARTE SPESA - VARIAZIONE IN AUMENTO**

- Unità Previsionale di Base 2.1 — Spesa in conto capitale:

1) Cap. 215010 - SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATI NEL SETTORE INDUSTRIA - INDUSTRIA ENERGETICA DI CUI ALL L.R. 10/2004.

Competenza euro 8.246.450,00  
 Cassa euro 8.246.450,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/1997;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 10 legge regionale 3 1 dicembre 2007, n. 41, si procede alla seguente variazione amministrativa, nei termini di competenza e cassa, al corrente Bilancio di Previsione:

**"PARTE ENTRATA"**

- Unità Previsionale di Base 4.3.6  
 Cap. 2032351 " FONDO UNICO REGIONALE - ART. 19 - D.L.VO N. 112/1998"  
 Competenza euro 8.246.450,00

Cassa euro 8.246.450,00  
**"PARTE SPESA - VARIAZIONE IN AUMENTO"**

- Unità Previsionale di Base 2.1 - Spesa in conto capitale:

Cap. 215010 - SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATI NEL SETTORE INDUSTRIA - INDUSTRIA ENERGETICA DI CUI ALL L.R. 10/2004.

Competenza euro 8.246.450,00  
 Cassa euro 8.246.450,00

- di incaricare il Settore Ragioneria degli adempimenti rivenienti dall'approvazione del presente provvedimento;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'impegno e liquidazione delle somme di che trattasi;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art.42, comma 7, della L. R. n. 28/2001, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L. R. n. 41/2007;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
 On. Nichi Ventola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2008, n. 615**

**Rettifica parziale alla delibera di Giunta regionale n. 107/08 ad oggetto: "Variazione di Bilancio – Reiscrizione somma relativa alla terza rata contributo concesso Legge regionale 9/85, Società Cooperativa "Thema" di Salve (Le) – dal Cap. n. 1110090 "Fondo per la definizione partite pregresse" al corrispondente Cap. n. 0951010/08 del Bilancio regionale 2008 oltre agli interessi legali (cap. 1315/08 e la rivalutazione ISTAT (cap. 1316/08).**

L'Assessore al Lavoro-Cooperazione e Formazione Professionale Prof Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dr.ssa

Serafina Laricchia, e confermata dalla dirigente f.f. dott. Anna Lobosco e dal dirigente di Settore ad interim avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue.

Considerato che:

- con delibera di Giunta Regionale n. 107 del 5/2/2008, si è proceduto alla reinscrizione della somma non impegnata, relativa alla 3<sup>a</sup> rata del contributo regionale, ai sensi della L.R. n. 9/85, pari a euro 38.734,26 (€ 75.000.000) sul cap.0951010/08, con prelevamento dal Cap.1110090 Fondo per la definizione partite pregresse" oltre euro 9.324,23 per rivalutazione ISTAT sul cap.1316/08 e euro 16.257,60 per interessi legali sul cap.1315/08, per un totale di euro 64.316,09;
- nel corso del procedimento liquidativo delle somme come innanzi specificate è stato rilevato che nel dispositivo contenuto nella sentenza del TAR Puglia, Sez.II<sup>a</sup> di Lecce n.1809 del 17/05/02, il Giudice Amministrativo, accogliendo il ricorso di parte, ha disposto l'annullamento degli atti impugnati e la compensazione delle spese di giudizio tra le parti;
- il provvedimento ripristinato dalla sentenza del TAR è costituito da una deliberazione di concessione di contributi, che devono intendersi quale debito di valuta;
- pertanto non sussistono i presupposti giuridici per il riconoscimento del diritto alla rivalutazione monetaria così come richiesta dalla parte;
- con riferimento invece agli interessi legali, gli stessi risultano dovuti, ai sensi dell'art. 1224 c.c., dal giorno della costituzione in mora, che in assenza di altra documentazione deve farsi risalire alla data di notificazione del ricorso per annullamento (24/6/1997);
- appare pertanto opportuno procedere alla rettifica parziale della delibera di Giunta Regionale n.107 del 5/2/2008 limitatamente al riconoscimento degli interessi legali, calcolati dalla data di costituzione in mora (24.06.1997) al 03.04.08, con esclusione della rivalutazione monetaria.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA

L.R. N. 28/01 E SUCCESS. MODIF. ED INTEGRAZIONI

U.P.B 5.1.4.

A parziale rettifica della delibera di Giunta Regionale n.107 del 5/2/2008 si procede come segue:

- la sorte capitale, pari a ? 38.734,26, risulta già prelevata ed iscritta con DGR n. 107/2008;
- gli interessi legali, rideterminati in ? 12.739,33 trovano copertura sul Cap. 1315/08;
- annullamento della copertura finanziaria già assicurata con DGR n. 107/08 limitatamente alle somme relative alla rivalutazione monetaria.

Il Dirigente di Settore provvedere ad adottare successivo atto dirigenziale di impegno e liquidazione.

L'Assessore al Lavoro e Cooperazione, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrato, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale che risulta di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, lettera k, L.R.7/97.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dai Dirigenti competenti;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
2. Di rettificare parzialmente la delibera di Giunta Regionale n.107 del 5/2/2008 come segue:
  - la sorte capitale, pari a euro 38.734,26, risulta già prelevata ed iscritta con DGR n. 107/2008;
  - gli interessi legali, rideterminati in euro

12.739,33 trovano copertura sul Cap. 1315/08;

- annullamento della copertura finanziaria già assicurata con DGR n. 107/08 limitatamente alle somme relative alla rivalutazione monetaria.

3. Di autorizzare il Dirigente di Settore ad adottare successivo atto dirigenziale di impegno e liquidazione.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura Corte dei Conti, ai sensi del punto 5 art. 23, L.289/02 (Finanziaria 2003) a cura del Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2008, n. 617

**Variazione al bilancio di previsione 2008, art. 42 Legge regionale 28/01. Iscrizione fondi del Ministero della Salute – Agenzia Italiana del Farmaco in materia di Farmacovigilanza art. 36 comma 14, Legge 449/97.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. "118" dell'Ufficio 3 e confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con delibera n. 1470 del 05/10/2004 la Giunta Regionale ha approvato il progetto attuativo di Farmacovigilanza, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 8.04.03 n.95, che integra e modifica il D.Lgs n. 44/97, al fine del raggiungimento dei seguenti scopi:

- contribuire alla "cultura della farmacovigilanza";

- fornire una panoramica della attività di segnalazione spontanea delle reazioni avverse da farmaci nella Regione Puglia;
- implementare il sistema della segnalazione spontanea, per individuare ed approfondire eventuali segnali di allarme.

Con lo stesso atto, la Giunta Regionale ha disposto di assegnare alle AA.UU.SS.LL., alle Aziende Ospedaliere della Regione Puglia ed all'ARES le somme previste nel progetto.

L'art. 36, comma 14, della legge 27/12/97 n. 449 ha disposto l'assegnazione da parte del Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco - alle Regioni di appositi contributi a specifica destinazione, al fine di incentivare iniziative della farmacovigilanza e creare un circuito informativo per gli operatori sanitari sulle proprietà, impiego ed effetti indesiderati dei medicinali,

In seguito al su citato articolo, il Ministero della Salute - Agenzia Italiana del farmaco, con riversale n. 9776 (accertamento n. 404), ha provveduto ad accreditare in favore della Regione Puglia sul c/c 31601 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bari la quota 2007 - riparto fondi ex art. 36, comma 14, L. 449/97 - euro 33.953,40 - giusta comunicazione prot. 20/P/20613 del 30 novembre 2007 dell'Assessorato Bilancio e Ragioneria Settore Ragioneria - Ufficio Entrate -.

Con il presente schema di provvedimento ai sensi dell'art, n. 42 della L.R. 28/01 e dell'art, n.10 della L.R. 41/07, si provvede ad apportare una variazione al bilancio 2008 sul cap. di entrata n. 6153300 e sul cap. di spesa n. 751085, i fondi assegnati alla Regione Puglia dal Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco pari a euro 33.953,40.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA  
di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni:**

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01 e dell'art.

10 della L.R. n°41/07 viene apportata, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2008:

#### PARTE ENTRATA

Cap., 2035763 U.P.B. 2.1.28 - Assegnazione Statale a destinazione vincolata per progetti in materia di farmacovigilanza art. 36, comma 14 L.449/97 - euro 33.953,40

#### PARTE SPESA

Cap. 751085, U.P.B. 12.3.1 - Spesa per progetti in materia di farmacovigilanza art. 36, comma 14 L.449/97 - euro 33.953,40

IL DIRIGENTE F.F. UFF.3  
Dr. Pietro Leoci

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art.4, comma 4, lettera k), della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio 3 e dal Dirigente del Settore ATP;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono integralmente riportati:

Ai sensi dell'art.42 della L.R.28/01 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 41/07, così come esplicitato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2008, nella parte Entrata e nella parte Spesa.

Di trasmettere il presente provvedimento al

Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 41/07.

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2008, n. 620

**Variatione al Bilancio di previsione anno 2008. Iscrizione di fondi a destinazione vincolata – assegnazione statale per il settore apistico legge 313/04 art. 5.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore dell'Ufficio Zootechnia, confermata dal Dirigente dello stesso e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce:

Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, n. 20564 del 20 marzo 2007, è stata ripartita ed assegnata alla Regione Puglia la somma per complessivi euro 11.070,00 relativa all'anno 2004, per far fronte ad interventi nel settore apistico ai sensi della Legge n.313/04 art. 5.

Con successivo provvedimento il Ministero, ha invece liquidato la somma di euro 11.068.19 accreditandoli su c/c 31601, acceso dalla Regione Puglia e nel contempo l'Assessorato Bilancio e Ragioneria ha provveduto ad introitarli con reversale 10890 del 15.01.2008.

Il Settore Ragioneria con nota del 21.03.2008 n. 20/P/4916 ha invitato questo Assessorato a provvedere alla necessaria regolarizzazione contabile della somma riscossa ai sensi della legge 28/01.

Occorre pertanto provvedere ad apportare la

variazione al bilancio 2008, in virtù di quanto disposto all'art. 10 della L.r. n.41/2007, che autorizza la Giunta regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni al bilancio per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni dello Stato vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle stesse nella parte uscite.

Si propone pertanto di procedere alla iscrizione della somma di euro 11.068,19 assegnata dal Ministero in epigrafe, con vincolo di destinazione, nella parte ENTRATA e nella parte USCITA in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

**PARTE 1^ ENTRATA**

variazione in aumento

in conto competenza e cassa

cap. 2032119 - Assegnazioni di fondi statali per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art. 5. da euro 0 a euro 11.068,19

**PARTE 2^ USCITA**

Variazione in aumento

in conto competenza e cassa

Cap. 111115 - Spesa per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art.5.  
da euro 0 a euro 11.068,19

**COPERTURA FINANZIARIA  
AI SENSI DELLA Lr. 28/01 E SUCCESSIVE  
MODIFICHE, ED INTEGRAZIONI**

- Il Settore Ragioneria dovrà procedere alla iscrizione della somma di euro 11.068,19 assegnata dal Ministero con vincolo di destinazione, nella parte ENTRATA e nella parte USCITA in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

**PARTE 1^ ENTRATA:**

variazione in aumento

in conto competenza e cassa

cap. 2032119 - Assegnazioni di fondi statali per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art.5. da euro 0 a euro 11.068,19

**PARTE 2^ USCITA:**

Variazione in aumento

in conto competenza e cassa

Cap. 111115 - Spesa per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art.5.

da euro 0 a euro 11.068,19

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 comma 4 lettera k della Legge regionale n.7/97.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario responsabile, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura; A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto e di approvare quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di dare atto che la somma di euro 11.068,19 è stata assegnata con D.M. n. 20564/07 di apportare la variazione amministrativa di bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ai sensi dell'art. 10 della l.r. n.41/07, come di seguito riportato:

**PARTE 1^ ENTRATA**

variazione in aumento

in conto competenza e cassa

cap. 2032119 - Assegnazioni di fondi statali per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art.5. da euro 0 a euro 11.068,19

**PARTE 2^ USCITA**

variazione in aumento

in conto competenza e cassa

Cap. 111115 - Spesa per il settore apistico ai sensi della Legge 313/04 art.5.  
da euro 0 a euro 11.068,19

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 41/07 Art. 10 comma 2;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. 28/0 art.42 comma 7.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 629

**Approvazione protocollo di intesa per l'istituzione di un tavolo di lavoro regionale di garanzia del personale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione Puglia.**

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Terzo Settore, confermata dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce:

PREMESSO CHE :

- L'approvazione della Legge Regionale 30 Settembre 2004 n. 15 "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona) e successive modificazioni (d'ora innanzi Legge) ha inteso dare attuazione al processo di riordino e trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato;
- Il processo di trasformazione avviato con l'approvazione del citato regolamento regionale n. 1/2008 inaugura un innovato ruolo degli Enti che derivano dalle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza all'interno del sistema integrato dei servizi sociali, dovendo rivolgere la propria azione amministrativa ai principi di:
  - Economicità della gestione, intesa anche come capacità di soddisfare i bisogni di

pubblico interesse;

- Efficacia delle azioni intraprese, intesa quale insieme di servizi e/o prodotti approntati dall'attività pubblica considerati in rapporto ai bisogni espressi dalla collettività ed al potenziale grado di soddisfacimento degli stessi;
- Efficienza nell'impiego delle risorse, intesa quale rapporto tra l'insieme delle risorse impiegate e la quali-quantità delle prestazioni erogate e dei servizi prodotti
- In occasione delle audizioni svolte dalla III Commissione Consiliare nel corso dell'iter di approvazione del regolamento regionale n. 12008, l'ANCI e le Organizzazioni Sindacali hanno convenuto circa l'opportunità che nel contesto di innovazione rappresentato dal processo di trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, particolare attenzione debba essere rivolta alla situazione del personale.

Si propone di approvare il Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, per l'istituzione di un tavolo regionale di confronto tra l'ANCI Puglia e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale, con particolare riguardo alle problematiche contrattuali, per assicurare il rispetto di quanto disposto dal regolamento regionale n. 1/2008 con particolare riferimento ai commi 3, 4 e 5 dell' art. 34.

Il predetto Protocollo istituisce, tra le parti sottoscriventi un Tavolo di Lavoro Regionale di Garanzia del Personale delle IPAB Pugliesi finalizzato ad accompagnare i processi di trasformazione delle IPAB nella specifica materia dei rapporti di lavoro del personale in forza. Il Tavolo di Lavoro Regionale intende assolvere alla funzione di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di personale delle IPAB quale massima garanzia dei livelli contrattuali e occupazionali. In particolare:

Per le IPAB estinte o in corso di estinzione: si pone quale garante dei percorsi individuati dagli articoli 31 e 33 del d. Igs. 165/01 in materia di mobilità del personale;

Per le IPAB in corso di trasformazione: nelle more dell'istituzione del comparto autonomo di contrattazione collettiva così come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 207/2001 individua:

- l'inquadramento contrattuale degli operatori nei profili professionali di competenza,
- le modalità di conservazione degli istituti normativi ed economici dei rapporti di lavoro in essere al momento della trasformazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 2112 del codice civile.

Il Tavolo di Lavoro Regionale, inoltre:

- individua gli strumenti idonei per la qualificazione professionale degli operatori delle IPAB, nel rispetto delle qualifiche previste dal regolamento regionale 4/2007 per le diverse tipologie di strutture e servizi socio-assistenziali;
- verifica la sussistenza di idonee soluzioni atte ad evitare che il personale che all'atto della trasformazione ha un contratto di lavoro a termine rimanga nello stato di precarietà;
- promuove azioni di concertazione territoriale e di ascolto mirate a conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali;
- promuove interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale per attivare azioni di governance locale per la migliore integrazione delle IPAB nel sistema integrato dei servizi sociali, con particolare riguardo ai rapporti tra le future ASP o Persone Giuridiche di diritto privato e gli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 della lr. 19/06.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M.I. dal presente provvedimento non deriva onere a carico del bilancio regionale**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa "IPAB e Aziende Pubbliche " e dalla Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare il Protocollo di Intesa per l'Istituzione di un Tavolo di Lavoro Regionale di Garanzia del Personale delle IPAB Pugliesi quale parte integrale e sostanziale della presente deliberazione e di autorizzare l'Assessore alla Solidarietà, dott.ssa Elena Gentile alla sottoscrizione;
- di demandare alla dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola



## PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno duemilaotto, addì \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

### TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727 ), rappresentata dalla dott.ssa Elena GENTILE, in qualità di Assessore alla Solidarietà, nata a Cerignola (FG) il 02/11/1953,

**l'ANCI Puglia**, con sede in Bari, (C.F. 93004220724), Corso Vittorio Emanuele n. 68, rappresentata dal \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**CGIL Puglia**, con sede in Bari, (C.F. 80030250726 ), Via Calace n. 4, rappresentata dal \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

**CISL Puglia**, con sede in Bari, (C.F. 80016700728), Via Paolo Lembo 38/F rappresentata dal \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

**UIL Puglia**, con sede in Bari, (C.F. 80034790727 ), Corso A. De Gasperi n. 270-270/A, rappresentata dal \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_;

VISTA la legge regionale n. 15 del 30/09/2004 che detta le norme per la riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in coerenza al decreto legislativo 4 maggio 2001 n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328) e la Legge Regionale 15 Maggio 2006 n. 13 " Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2004 n. 15 (Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona)",

VISTA la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19 recante la "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" il cui articolo 20 dispone che le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, anche come trasformate ai sensi della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, e successive modificazioni, partecipano, quali soggetti attivi, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del sistema d'interventi e servizi sociali.

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 28 gennaio 2008 di riforma delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza adottato in attuazione dell'art. 43 della Legge Regionale 30 Settembre 2004 n. 15 "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi

**PREMESSO CHE**

L'approvazione della Legge Regionale 30 Settembre 2004 n. 15 "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona) e successive modificazioni (d'ora innanzi Legge) ha inteso dare attuazione al processo di riordino e trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato;

Il processo di trasformazione avviato con l'approvazione del citato regolamento regionale n. 1/2008 inaugura un innovato ruolo degli Enti che derivano dalle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza all'interno del sistema integrato dei servizi sociali, dovendo rivolgere la propria azione amministrativa ai principi di:

- Economicità della gestione, intesa anche come capacità di soddisfare i bisogni di pubblico interesse;
- Efficacia delle azioni intraprese, intesa quale insieme di servizi e/o prodotti approntati dall'attività pubblica considerati in rapporto ai bisogni espressi dalla collettività ed al potenziale grado di soddisfacimento degli stessi;
- Efficienza nell'impiego delle risorse, intesa quale rapporto tra l'insieme delle risorse impiegate e la quali-quantità delle prestazioni erogate e dei servizi prodotti

In occasione delle audizioni svolte dalla III Commissione Consiliare nel corso dell'iter di approvazione del regolamento regionale n. 1/2008, LANCI e le Organizzazioni Sindacali hanno convenuto circa l'opportunità che nel contesto di innovazione rappresentato dal processo di trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, particolare attenzione debba essere rivolta alla situazione del personale;

La normativa di riferimento delle IPAB, infatti, in materia di personale dispone che:

1. la trasformazione non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro con il personale dipendente che alla data della trasformazione abbia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il personale dipendente conserva i diritti derivanti dall'anzianità complessiva maturata all'atto della trasformazione. Eventuali contratti di lavoro a termine sono mantenuti fino alla scadenza";
2. il personale in servizio delle IPAB estinte o in corso di estinzione viene inserito in una graduatoria di mobilità adottata dalla Giunta Regionale entro 30 giorni dall'approvazione del regolamento regionale n. 1/2008;

RITENUTO di dover istituire un tavolo regionale di confronto tra le parti sottoscriventi l'accordo, con particolare riguardo alle problematiche contrattuali, per assicurare il rispetto di quanto disposto dal regolamento regionale n. 1/2008 con particolare riferimento ai commi 3, 4 e 5 dell' art. 34.

**TANTO PREMESSO****LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**ART. 1****(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

**ART. 2****(Oggetto)**

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è l'istituzione di un *Tavolo di Lavoro Regionale di Garanzia del Personale delle IPAB Pugliesi* finalizzato ad accompagnare i processi di trasformazione delle IPAB nella specifica materia dei rapporti di lavoro del personale in forza.

**ART. 3****(Composizione e Funzioni del Tavolo di Lavoro Regionale)**

Il Tavolo di Lavoro Regionale è composto da:

- Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia
- ANCI Puglia
- le tre sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale.

Il Tavolo di Lavoro Regionale assolve alla funzione di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di personale delle IPAB quale massima garanzia dei livelli contrattuali e occupazionali.

In particolare.

Per le IPAB estinte o in corso di estinzione: si pone quale garante dei percorsi individuati dagli articoli 31 e 33 del d. lgs. 165/01 in materia di mobilità del personale;

Per le IPAB in corso di trasformazione: nelle more dell'istituzione del comparto autonomo di contrattazione collettiva così come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 207/2001 individua:

- l'inquadramento contrattuale degli operatori nei profili professionali di competenza,
- le modalità di conservazione degli istituti normativi ed economici dei rapporti di lavoro in essere al momento della trasformazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2112 del codice civile.

Il Tavolo di Lavoro Regionale, inoltre:

individua gli strumenti idonei per la qualificazione professionale degli operatori delle IPAB, nel rispetto delle qualifiche previste dal regolamento regionale 4/2007 per le diverse tipologie di strutture e servizi socio-assistenziali;



verificare la sussistenza di idonee soluzioni atte ad evitare che il personale che all'atto della trasformazione ha un contratto di lavoro a termine rimanga nello stato di precarietà;

promuove azioni di concertazione territoriale e di ascolto mirate a conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali;

- promuove interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale per attivare azioni di governance locale per la migliore integrazione delle IPAB nel sistema integrato dei servizi sociali, con particolare riguardo ai rapporti tra le future ASP o Persone Giuridiche di diritto privato e gli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 della l.r. 19/06.

#### Art. 4

##### (Modalità di funzionamento del Tavolo di Lavoro Regionale)

Le riunioni del Tavolo di Lavoro Regionale si svolgono di norma con cadenza mensile, fatta salva la possibilità di modifiche concordate.

La convocazione delle riunioni del Tavolo di Lavoro Regionale viene trasmessa di norma entro cinque giorni lavorativi precedenti alla data della riunione, anche per email, e con la stessa sono trasmessi i documenti e gli schemi di atti oggetto dell'analisi e della valutazione del Tavolo di Lavoro Regionale stessa.

Su richiesta delle parti, le riunioni possono essere aperte a testimoni privilegiati o esperti sulle tematiche di riferimento.

La segreteria organizzativa è assicurata dagli uffici dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

Per quanto non previsto dal presente protocollo di intesa, la concertazione tra la Regione, gli Enti Locali e le parti sociali si svolge secondo le disposizioni delle leggi regionali che la disciplinano.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

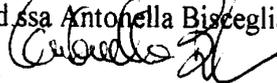
Per l'ANCI Puglia

Per la CGIL Puglia

Per la CISL Puglia

Per la UIL Puglia

Il presente allegato  
si compone di n. 4 pagine  
LA DIRIGENTE DEL SETTORE  
d.ssa Antonella Bisceglia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 685

**Ulteriore proroga dei termini previsti fissati dall'art. 23 delle Norme tecniche di attuazione del PRAE ex legge regionale 37/85.**

L'Assessore all'Ecologia prof. Michele Losappio, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive, riferisce:

Come già evidenziato con la delibera G.R. n. 132/08, l'entrata in vigore del PRAE e delle connesse N.T.A. ha stabilito, con l'art. 23, una precisa tempistica sugli adempimenti da parte degli operatori del settore per poter continuare a svolgere la loro attività estrattiva.

Si è dovuto prendere atto che le strutture del Settore Attività Estrattive, per la ormai nota carenza di personale, più volte evidenziata e rimasta inevasa, non hanno potuto, in questo lasso di tempo, istruire le richieste di proroga pervenute ex art.35 della l.r. 37/85, per cui si è venuta a determinare la condizione di dover, allo scadere del termine fissato, sospendere i lavori di numerosissime cave che si trovano nella suddetta condizione.

Ovviamente, ciò non è possibile per il grave danno che si arrecherebbe non solo ai cavatori, ma all'intera economia regionale.

Per sopperire a detta disfunzione si è già provveduto a convenzionare, con delibera G.R. n. 359/08 un'attività di supporto alla struttura del Settore con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale del Politecnico di Bari, ma l'attività in questione non potrà essere attivata nel breve periodo e, comunque, saranno necessari alcuni mesi per smaltire il carico di lavoro rimasto inevaso.

Ciò premesso, preso atto che le strutture del Settore Attività Estrattive non hanno potuto e non potranno, a breve, completare l'istruttoria delle richieste di proroga, è necessario nel pubblico interesse, concedere una ulteriore proroga ai termini stabiliti dall'art. 23 delle N.T.A. del PRAE, fissati al 30 aprile con la citata delibera G.R. n. 132/08, per il rilascio dell'autorizzazione a proseguire l'attività estrattiva per le domande

presentate ai sensi dell' ex art. 35 della l.r. 37/85 che non hanno ancora ottenuto l'atto formale di autorizzazione, a causa delle difficoltà che la struttura regionale del Settore Attività Estrattive ha nell'attività istruttoria per i motivi suesposti.

Ritenuto di dover intervenire in tal senso si propone di prorogare i termini suddetti alla data del 31 dicembre 2008.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e S.M.I.**

"Il presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4. comma 4. lettera a) della l.r. 7/97.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Attività Estrattive;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- Di fare proprie le motivazioni espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- Di prorogare al 31 dicembre 2008 i termini fissati dalle N.T.A. del PRAE di autorizzazione a proseguire l'attività estrattiva in assenza dell'atto formale di autorizzazione, alle condizioni tutte fissate dall'art. 23 delle succitate norme.
- Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- Di disporre la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 687

**POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali – Misura 1.8 “Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti” (FERS). Programmazione economie. Individuazione interventi.**

L'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Misura 1.8 e confermata dal Dirigente di Settore del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

**Premeso che**

In data 8 agosto 2000 con Decisione n. C(2000) n. 2349 è stato approvato dalla Commissione U.E. il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006; Il Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000/2006, predisposto secondo le disposizioni normative e programmatiche di riferimento, contiene la descrizione delle misure previste per attuare gli assi prioritari di sostegno e prevede tra l'altro, lo svolgimento delle Azioni per l'attuazione della Misura 1.8 "Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti".

Il Complemento di Programmazione rimodulato con D.G.R. n. 253 del 7.3.2005 ed adeguato a seguito della revisione di metà percorso del POR Puglia 2000/2006 -stabilisce che l'individuazione degli interventi da finanziare, sia operata in maniera organica sul territorio regionale, sulla base di precisi indicatori di priorità.... ". A tal fine, il Settore Bonifiche ha in corso di completamento la puntuale definizione della Banca dati

di monitoraggio - Anagrafe dei siti inquinati - al proposito sperimentalmente avviata e ancora in fase di completamento con il tramite dell'attività "Banca dati tossicologica", ha attivato con le Amministrazioni provinciali territorialmente competenti e, con il supporto tecnico dell'ARPA Puglia - Dipartimenti provinciali, una serie di Tavoli di concertazione con le Autonomie locali, atti ad individuare tutte le situazioni ritenute prioritarie e di interesse per il territorio. Con atto di Giunta regionale n. 1010/06 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare e con successivo atto n. 159/06 del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche è stata disposta la concessione e l'impegno, in favore degli Enti Locali beneficiari, della somma complessiva necessaria alla realizzazione degli stessi per un importo pari a euro 40.279.880,42.

**Ritenuto che**

Allo stato attuale tutte le procedure per l'attivazione degli interventi risultano avviati ed in corso di realizzazione ed a seguito di espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, si sono determinate economie quantificate in euro 5.442.154,67; L'approssimarsi della chiusura del programma comunitario, del resto, rende necessaria una ricognizione di tutte le risorse utilizzate anche al fine di assicurare ove le circostanze lo consentano, utili risorse per la cantierizzazione di interventi urgenti. A tal fine è opportuno provvedere al disimpegno della somma pari a euro 3.472.562,13 di cui alle risorse assegnate a 3 interventi già finanziati con il POP 96-99 misura 7.3.2 - quota di spesa certificata in data successiva al 31/12/2001 (scadenza del Programma comunitario) e non più utilizzate:

BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	COSTO INTERVENTO	SPESA P.O.P.	QUOTA ACQUISITA
			CERTIFICATA AL 31.12.01	AL P.O.R.
Castellaneta	Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle R.D comunali, linea di selezione r.u indifferenziati	1.859.244,84	—	1.859.244,84
Deliceto	Linea di selezione dei rifinii indifferenziati a servizio dei comuni, con annessa stazione di trasferimento dei materiali provenienti dalla R. D.	1.282.397,75	425.394,22	f 857.003,53
Campi Salentina	Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla R. D. dei comuni del bacino LE/1	e 2.784.297,71	1.953.610,63	830.687,08

**Considerato che**

il Complemento di Programmazione, approvato con D.G.R. n. 253 del 7.3.2005 ed adeguato a seguito della revisione di metà percorso del POR Puglia 2000/2006, ha assegnato per l'attuazione delle singole azioni, uno stanziamento complessivo pari a 132 MEURO di cui 127 MEURO

(comprensivi delle economie da disimpegnare calcolate complessivamente in euro 8.898.015,11) già stanziati per interventi in via di realizzazione;

Alla luce di quanto rappresentato il quadro delle risorse assegnate alla Misura 1.8 è il seguente:

(a) Dotazione complessiva misura 1.8	(b) Stanziamenti assegnati	(c) Economie da disimpegnare	(b-c) Netto stanziamenti	a-[(b-c)] Risorse da assegnare
132.000.000,00	127.014.032,15	8.898.015,11	118.116.017,04	13.883.982,96

**Considerato inoltre che**

Il Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013 in merito all'Obiettivo 111 "Tutelare e migliorare la

qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani " individua i seguenti indicatori e target specifici:

<i>INDICATORI</i>	<i>TARGET</i>
<i>Rifiuti urbani smaltiti in discarica</i>	<i>Ridurre a Kg 230 per abitante i rifiuti urbani smaltiti in discarica a fronte dei 453 Kg/ab/anno del 2006</i>
<i>Raccolta differenziata dei rifiuti urbani</i>	<i>Aumentare al 40% la raccolta differenziata dei rifiuti urbani</i>
<i>Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità</i>	<i>Aumentare la percentuale al 20%</i>

Il Settore per il raggiungimento dei su indicati Obiettivi di Servizio, con le risorse di cui al POR Puglia 2000/2006 nell'ambito delle azioni e delle modalità previste dal Complemento di Programma e, nell'ottica di utilizzare in maniera ottimale di tutte le risorse assegnate, ha già intrapreso iniziative volte al potenziamento della raccolta differenziata attraverso la stipula di Intese attivate con le A.T.O. della provincia di Lecce e di Taranto per la realizzazione di centri di raccolta comunali e acquisto attrezzature e, con l'A.T.O. BA/5 per la realizzazione di un impianto di compostaggio a servizio dei comuni dello stesso bacino di utenza.

**Visto che**

allo stato esistono sull'intero territorio regionale, numerose situazioni di contaminazione, emerse a seguito di tutta l'attività di caratterizzazione già operata nonché da segnalazioni da parte dei Comuni o di Forze di polizia.

Tuttavia, i tempi di chiusura del POR Puglia 2000/2006 non consentono la selezione degli interventi da proporre a finanziamento, anche alla luce della necessità da parte dei Comuni, di provvedere alla progettazione definitiva degli interventi da approvare a cura del Settore, pertanto lo stesso, nell'ambito della riprogrammazione delle risorse FAS relative agli accordi di programma in essere ha programmato di sottoporre alla valutazione dei Tavoli di concertazione con le Amministrazioni provinciali territorialmente competenti e con le Autonomie locali, tutte le situazioni ritenute più rilevanti.

Tra le varie situazione conosciute, il Settore con D.D. n. 246 del 19/12/2006 ha approvato il progetto operativo del 1° lotto dell'intero progetto Tecnico al costo complessivo pari a euro 7.541.425,88 articolato in due fasi:

- I° lotto relativo ai lavori di rimozione a terra e a mare e sconfinamento del comulo presente;
- II° lotto relativo ai lavori di isolamento sot-

tofondo e risagomatura profilo battigia, costruzione barriera frangiflutti, messa in sicurezza permanente;

prevedendo tra l'altro, che i due interventi fossero realizzati senza soluzione di continuità.

In data 28/1/2008 la C.d.S. ha espresso parere favorevole in ordine al Progetto Operativo del II° lotto subordinandone l'approvazione al parere VIA.

Il Comune di Bari con nota prot. 41881 del 13/2/2008 nel sottolineare la grave situazione di inquinamento da amianto che affligge il litorale sud della città, ha fatto istanza di finanziamento regionale per il Progetto operativo di bonifica "Area attrezzata Torre Quetta litorale sud - 2° lotto" - per un importo pari a euro 5.893.412,23 - specificando che la parte riferita al 1° lotto è stata già realizzata per un importo pari a euro 1.648.013,65 a totale carico del Comune su risorse proprie.

#### **Considerato che**

tale intervento per la specificità del rifiuto presente sull'area e per la pericolosità rappresentata dalle fibre di amianto disperse, è stato ritenuto prioritario per la tutela del territorio e della salute pubblica.

#### **Considerato**

che l'avanzamento procedurale delle fasi di realizzazione dello stesso garantiscono la conclusione dei lavori entro la data improrogabile prevista per la chiusura del Programma comunitario fissata a dicembre 2008, si propone a finanziamento l'intervento di "Bonifica da amianto litorale sud di BARI in loc. Torre Quetta - II° lotto" per un importo pari a euro 5.893.412,23 sulle risorse di cui al POR Puglia 2000-2006 - Misura 1.8 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICHE - Azione 5b.

L'Amministrazione comunale di Bari dovrà assoggettarsi alle disposizioni previste dal "Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Comuni Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 163 del 21/2/2006 e garantendo la realizzazione e la contabilizzazione delle opere pre-

viste in progetto entro e non oltre il 31 Dicembre 2008.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 5.893.412,23 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità di cui al POR Puglia 2000/2006 sui capitoli 1091108 e n. 1095108 (U.P.B. 14.1.3). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche con atto dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'assessore all'Ecologia. Prof. Michele
- VISTE le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Responsabile della misura 1.8 e dal Dirigente di Settore; A voti unanimi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare il finanziamento dell'intervento di Bonifica da amianto litorale sud loc. Torre Quetta - Bari - IP lotto relativo ai lavori di isolamento sottofondo e risagomatura profilo battigia costruzione barriera frangiflutti messa in sicurezza permanente per un importo pari a euro 5.893.412,23 da finanziare con le risorse di cui al POR Puglia 2000/2006 misura 1.8 azione 2 e azione 5b.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 688

**Legge regionale 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. III tranche interventi.**

Assente l'Assessore al Mediterraneo, prot.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sig.r a Fara Catacchio e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce quanto segue l'Ass. Russo:

La l.r. 12/2005, all'articolo 8, recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad "iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale, attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, L'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i Popoli del Settore Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali, l'intervento regionale assume forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

La l.r. n. 41/2007, di approvazione del bilancio regionale di previsione e.f. 2008, ha finanziato

per l'anno in corso il capitolo 881010, inserito nella UPB 9.2.1 di competenza del Settore Mediterraneo, con uno stanziamento complessivo di euro 200.000. destinato appunto alla realizzazione dei predetti interventi.

Con delibera n.155 del 19.02.2008 il Governo regionale ha approvato la prima tranche di interventi per una somma complessiva di euro 79.210;

Con successiva delibera n.390 del 25.03.2008 la Giunta Regionale ha approvato la seconda tranche di interventi per una somma complessiva di euro 27.300;

Con delibera n.496 dell'8.04.2008 la Giunta regionale ha approvato, sempre ai sensi dell'art. 8 l.r. 12/2005. un intervento urgente a sostegno delle popolazioni albanesi per un importo di euro 3.000.

Con nota del 2.04.2008 l'Associazione musicale "Taranta Mix" di Manduria (Ta), ha trasmesso al Settore Mediterraneo motivata comunicazione di rinuncia al contributo regionale, di importo pari a euro 2.000, stanziato con delibera di G.R.n.390/2008 a sostegno dell'iniziativa: "Partecipazione del: gruppo "Taranta Mix" al IV Festival Internazionale del Folklore a Sofia 2008";

L'ammontare complessivo della spesa relativa ai provvedimenti deliberativi nn. 155/2008, 390/2008, e 496/2008 è pari a euro 107.510;

Il presente provvedimento prevede una terza tranche di interventi, per i quali è prevista una ulteriore spesa di euro 88.000.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale:

- di procedere alla parziale modifica della delibera di G.R. n.390 del 25.03.2008 relativamente al progetto: "Partecipazione del gruppo "Taranta Mix" al IV Festival Internazionale del Folklore a Sofia 2008", promosso dall'Associazione Culturale e Musicale Taranta

Mix" di Manduria (Ta), finanziato per un importo di euro 2.000, revocando il contributo in parola;

- di procedere all'approvazione, nei modi e nelle forme indicati, degli interventi di seguito elencati:

**Progetto: "Giornate culturali della Puglia a Skopje"**

contributo finanziario: euro 33.000

soggetto proponente: Assessorato Regionale al Mediterraneo - Settore Mediterraneo

soggetto attuatore: Fondazione Gramsci di Puglia

Iniziativa: Promossa dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia e realizzata dalla Fondazione Gramsci di Puglia incaricata dal Settore per l'organizzazione, in collaborazione con il Ministero della Cultura della Repubblica Macedone, prevede una serie di eventi culturali realizzati anche attraverso il coinvolgimento di Istituzioni culturali, scuole, Università e Associazioni. Il programma, che si svolge in occasione dell'anno dedicato al dialogo interculturale, riguarda la realizzazione di una mostra di giovani pugliesi curata dal Museo "Pino Pascali" di Polignano, una rassegna di film di autori pugliesi, un concerto dell'Accademia dei Cameristi di Bari ed uno spettacolo teatrale del Teatro Koreja di Lecce.

Skopje, 21-24 Aprile 2008

**Progetto: "Kantum Winka, incontri tra popoli" Estate 2008**

contributo finanziario: euro 2.000

concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione "Alma terra" di Mola di Bari

iniziativa: promossa dalla Associazione "Alma Terra" di Mola di Bari in collaborazione con l'Associazione per la Pace e realizzata con il sostegno del Comune di Mola di Bari e la Provincia di Bari, l'iniziativa propone un ampio programma di eventi musicali, teatrali, di danza, di carattere letterario, accompagnato da una mostra di prodotti artigianali del Commercio Equo e Solidale.

estate 2008

**Progetto: "Teatro sotto le stelle.... della pace e della solidarietà" XIII ed.**

contributo finanziario: euro 1.000

concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente : Associazione culturale "I Grumbestini" di Grumo Appula (Ba)

iniziativa: XIII rassegna di spettacoli teatrali aperti al pubblico, articolati in otto serate, che ospita generi diversi dalla tragedia alla farsa, dalla commedia classica napoletana al teatro vernacolare pugliese.

Grumo Appula (Ba) - Parrocchia Monteverde giugno-luglio 2008

**Progetto: XVII Congresso annuale della società Internazionale per l'Endoscopia ginecologica "Women's Health troni Diagnosis to Treatment"**

contributo finanziario: euro 2.000 concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Dipartimento Scienze Chirurgiche generali e specialistiche - Sezione Ginecologia e Ostetricia

soggetto attuatore: CIC Congressi Bari

iniziativa: contributo a sostegno di una Congresso di rilievo internazionale, con la partecipazione di relatori provenienti da tutto il mondo, promosso dal Dipartimento Scienze Chirurgiche generali e specialistiche della Facoltà di Medicina dell'Università di Bari, in collaborazione con ISGE (International Society of Gynecologic Endoscopy). SEGI (Soc. Ital. di Endoscopia Ginecol.) e AAGL (Advancing Minimally Invasive Gynecology Worldwide).

Bari Sheraton Hotel 4-7 giugno 2008

**Progetto: "Libro bianco sulle politiche pubbliche di cooperazione allo sviluppo in Italia - IV Ed. 2008" Acquisto n. 600 copie**

contributo finanziario: euro 3.000

concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/ attuatore: Associazione Lunaria

iniziativa: Acquisto di n.600 copie della IV edizione 2008 del Libro Bianco sulle politiche pubbliche della cooperazione allo sviluppo in Italia, che contiene un'analisi dell'uso delle risorse pubbliche e della gestione degli interventi; le copie

acquisite dal Settore potranno essere utilizzate allo scopo di sensibilizzare ed informare sulle problematiche in materia.

Roma, 26.09.2008

**Progetto: Concerto del Gruppo pugliese "Italian Jazz Society" di Larry Franco**

contributo finanziario: euro 1.000

soggetto proponente: Consolato Generale d'Italia a Casablanca (Marocco) soggetto attuatore: Associazione Culturale "Dante Alighieri" di Casablanca

iniziativa: contributo per la realizzazione a Casablanca in Marocco del Concerto del Gruppo "Italian Jazz Society" di Larry Franco, composto da musicisti pugliesi che da molti anni diffondono nel mondo la musica italiana in versione jazz. Il Concerto si inserisce nell'ambito della programmazione culturale delle attività del Consolato Generale d'Italia a Casablanca previste per l'anno 2008.

Casablanca (Marocco) 26 novembre - 3 dicembre 2007

**Progetto: "Festival internazionale musica da Camera" - III ediz.**

contributo finanziario: euro 3.000

concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Shoqata "Arti dhe Cultura Italo-Shqiptare" Durazzo (Albania)

iniziativa: Contributo per la realizzazione della manifestazione, giunta alla sua terza edizione,

riguarda la promozione e la organizzazione del 'Festival internazionale della Musica da Camera' cui prendono parte ensemble provenienti da diversi Paesi tra cui l'Italia. Organizzata d'intesa con il Ministero della Cultura della Repubblica albanese, con la Prefettura e il Comune di Durazzo, è volta a rinsaldare i rapporti culturali e le relazioni fra i popoli.

Durazzo (Albania) settembre 2008

**Progetto: Convegno "Vie dell'emigrazione, vie dello sviluppo nel Mediterraneo"**

contributo finanziario: euro 3.000

soggetto proponente e attuatore: Università del Salento - Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali - Lecce

iniziativa: Realizzazione di un Convegno che, attraverso il coinvolgimento degli enti locali ed istituzionali del territorio pugliese e degli immigrati presenti in Puglia, intende attivare forme stabili di collaborazione tra le comunità di partenza degli immigrati e le società di arrivo per lo sviluppo economico delle aree di emigrazione, con particolare riferimento all'Albania ed al Marocco.

Lecce ottobre 2008

**Progetto: 'Corso di coralità ed. 2008 e Concerto finale'**

contributo finanziario: euro 2.000

soggetto proponente: Associazione polifonica 'Florilegium Vocis' di Bari

iniziativa: Il progetto destina un contributo per la concessione di borse di studio in favore di giovani direttori di coro albanesi utili alla frequenza del Corso di perfezionamento 'Vox Mirabilis' - ed. 2008, programmato a Cisternino e per la realizzazione di un Concerto finale tenuto da allievi e direttori del corso.

Cisternino (Br) agosto 2008

**Progetto: "Partecipazione Gruppo folkloristico 'Taranta Mix' al IV Festival Internazionale del Folklore ad Anzio"**

contributo finanziario: euro 2.000

soggetto proponente: Associazione culturale e musicale 'Taranta Mix' di Manduria (Ta)

Iniziativa: Il contributo è finalizzato a sostenere le spese di partecipazione del Gruppo folkloristico "Taranta Mix" di Manduria in rappresentanza della Puglia al IV Festival Internazionale del Folklore ad Anzio", rassegna internazionale organizzata dall'Associazione "Sopravista", dedicata a danze, costumi, canzoni popolari con premiazione finale.

Anzio, giugno 2008

**Progetto: Pubblicazione volume "Mediterra" - edizione 2008**

contributo finanziario: euro 15.000

soggetto proponente/attuatore: CHIEAM-IAMB - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

Iniziativa: Preparazione, realizzazione e stam-

pa in lingua italiana del Rapporto Mediterra 2008 - "Prodotti agroalimentari mediterranei e qualità", dedicato alle problematiche relative al Mediterraneo con particolare riguardo dell'agricoltura e all'ambiente; l'edizione 2008 affronta il tema sugli scenari futuri dell'agricoltura e dell'alimentazione nel Bacino del Mediterraneo e contiene una "finestra Regione Puglia" che illustra iniziative e programmi promossi a favore dell'area mediterranea. estate - autunno 2007

**Progetto: Percorsi di sensibilizzazione su "Etica, soggetti e diritti".**

Contributo finanziario: euro 2.000

Soggetto proponente/attuatore: Centro Studi Erasmo di Gioia dei Colle (BA) Concessione patrocinio ai sensi 1.34/80

Iniziativa: L'iniziativa culturale, promossa e realizzata dal Centro Studi Erasmo Onlus. riguarda un ciclo di incontri dedicati al tema dell'etica individuale; il percorso di sensibilizzazione è rivolto a giovani studenti e prevede la presentazione di alcune opere saggistiche di ampio respiro culturale commentate da alcuni autori: il Prof. Sergio Tanzarella autore del libro: "Gli anni difficili. Lorenzo Milani, Tommaso Fiore e le esperienze pastorali" il dott. Gherardo Colombo autore del libro "Sulle regole" ed il dott. Raniero La Valle, autore del libro: "Se questo è un Dio".

Scuola Media T. Fiore di Bari - 18 aprile 2008

Centro Giovanile Universitario di Bari - 7 maggio 2008

Gioia del Colle (Ba) - giugno 2008

**Progetto: Concerto del gruppo "Bandadriatica" a Dubrovnic nell'ambito del progetto "Rotta per Otranto"**

Contributo finanziario: euro 2.000

Soggetto proponente/attuatore: Associazione Manigold di Lecce Concessione patrocinio ai sensi 1.34/80

Iniziativa: L'iniziativa, promossa dall'Associazione Manigold e realizzata in collaborazione con l'Istituto di Culture Mediterranee di Lecce ed il Consorzio dei Comuni della Grecia Salentina consiste in un viaggio itinerante di 15 musicisti provenienti da Croazia, Albania e Salente che avranno modo di sperimentare l'in-

contro di suoni e lingue in un comune territorio di scambio e di confronto. Il programma itinerante, che durerà circa una settimana, partirà dal porto di Dubrovnic, toccando i porti di Durazzo e di Otranto. Tutte le fasi del viaggio verranno riprese per la realizzazione di un film-documentario, ed i concerti, previsti in ogni porto, verranno registrati per la realizzazione di una produzione musicale in originale. Il contributo regionale servirà a coprire le spese del concerto nel porto di Dubrovnic.

16-25 maggio 2008

**Progetto: Mostra fotografica: "Un muro non basta - Fotografie, documenti e testimonianze sul Muro di Separazione in Palestina".**

Contributo finanziario: euro 2.000

Soggetto proponente/attuatore: Associazione Culturale Onlus - Cooperazione Internazionale Sud Sud di Palermo

Concessione patrocinio ai sensi 1.34/80

Iniziativa: Il progetto è promosso dall'Associazione CISS Sud Sud Onlus e consiste in una mostra di fotografie realizzate da Andrea Merli, curata dal fotografo palestinese Steve Sabella, accompagnata da documenti e testimonianze sul Muro di Separazione della Palestina. Il programma, oltre alla mostra, prevede una serie di eventi di informazione e sensibilizzazione sulla situazione in Palestina: una conferenza/di battito sulle tematiche della pace, dello sviluppo e del conflitto israelo-palestinese. Bari, 17-27 maggio 2008

**Progetto: "Incursioni 2008"**

Contributo finanziario: euro 3.000

Soggetto proponente/attuatore: Associazione culturale "Torredinebbia" di Altamura (Ba)

Iniziativa: Il progetto denominato "Incursioni", è promosso dall'Associazione culturale "Torredinebbia" di Altamura - Centro Studi e documentazione sulle aree interne e consiste nell'organizzazione di un ciclo di seminari sulle tematiche del territorio, dell'etica e della politica; l'iniziativa, che negli anni scorsi ha visto la partecipazione di un pubblico proveniente da diverse aree del territorio nazionale ed in particolare lucano e pugliese, prevede la partecipazione di

docenti di storia e filosofia, di Economia, ed esponenti delle Istituzioni locali. Ogni incontro comprenderà un seminario a tema cui seguirà un'attività musicale e/o teatrale; a corollario dell'incontro sarà di volta in volta allestita una mostra tematica.

Altamura (Ba) Maggio-Giugno 2008

**Progetto: "Taste my culture"**

Contributo finanziario: euro 2.000

Soggetto proponente/attuatore: IDO - International Development Organization di Bari

Iniziativa: Il progetto, promosso da International Development Organization, in collaborazione con lo Europe Direct Puglia e l'Associazione "Water of Life" fa parte della rete internazionale "1001 Azioni per il Dialogo" riguarda l'organizzazione di una serie di eventi incentrati sul dialogo interculturale, volti ad accrescere la conoscenza reciproca delle comunità di immigrati che convivono nella stessa città. In particolare il progetto in questione si articola in quattro eventi: un seminario sul dialogo interculturale, un concerto per la fratellanza dei popoli, la recitazione di poesie della tradizione Euro mediterranea.

Bari 9-22 maggio 2008

**Progetto: Seconda produzione discografica e tour del gruppo musicale "Municipale Balcanica"**

Contributo finanziario: euro 1.000

Soggetto proponente/attuatore: Associazione Culturale musicale "Municipale Balcanica" di Terlizzi (Ba)

Iniziativa: L'iniziativa è promossa e realizzata dall'Associazione Culturale e Musicale "Municipale Balcanica" e riguarda la produzione di un disco del gruppo omonimo contenente brani della tradizione balcanica adattati in chiave pugliese, brani tradizionali pugliesi e brani originali del gruppo. A seguito dell'uscita del disco, è stato programmato un tour del gruppo musicale per la partecipazione ai Festival organizzati in Slovenia, Italia e Polonia.

**Progetto: "Premio Ellisse"**

contributo finanziario: euro 2.000

concessione patrocinio assessori/e ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione "Putignanonelmondo" di Putignano (Ba)

iniziativa: Si tratta di una iniziativa realizzata nell'ambito di un appuntamento annuale con il mondo dell'associazionismo pugliese che si occupa di cooperazione territoriale e cooperazione allo sviluppo. Nel corso della serata è prevista la presentazione dei protagonisti delle singole realtà e la premiazione dei progetti migliori. L'evento sarà occasione di incontro al fine di sviluppare relazioni anche con i diversi territori del Mediterraneo.

Putignano (Ba) - giugno 2008

**Progetto: Convegno su "problematica dell'uranio impoverito"**

Contributo finanziario: euro 5.000

soggettoproponente/attuatore: Comune di Palagiano (Ta)

Iniziativa: Si tratta di un Convegno, organizzato dall'Amministrazione Comunale di Palagiano in collaborazione con l'Associazione Onlus "Echeo", realizzato allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche legate all'uranio impoverito ed alle conseguenze arretrate alle persone.

30 giugno 2008

**Progetto: III Edizione Fiera Mediterranea "Solidaria Direzione Sud"**

Contributo finanziario: euro 2.000

concessione patrocinio assessori/e ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Laboratorio Beth e ComEs e Cooperativa Soc.Commercio Equo e Solidale di Lecce

Iniziativa: L'iniziativa, giunta alla III edizione, riguarda la realizzazione di "Solidaria Direzione Sud" fiera mediterranea sull'economia equa, solidale e sostenibile, organizzata da Laboratorio Beth e Comes e Coop. Soc. Equo e Solidale, in collaborazione con la Provincia di Lecce - Assessorato alla Pace e del Festival delle Culture Migranti Salento Negramaro. La medesima comprende una serie di eventi: mostre, laboratori,

dibattiti, incontri e informazione sui temi di una economia nuova, esterna al mercato e alle istituzioni, invisibile. Quest'anno, in continuità con "Tuttaunaltracosa" realizzata l'anno scorso, ha come tema le "Reti di Economia solidale nell'esperienza latino americana". In particolare verrà riservato all'interno della fiera uno spazio dedicato alla presentazione di progetti di cooperazione allo sviluppo, realizzati dal nostro territorio. Masseria Torcito (Le) - 27 - 29 giugno 2008

### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.**

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 88.000 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al cap. 881010 - U.P.B. 9.2.1 - E.F. 2008. con l.r. 41/2007. di approvazione del bilancio regionale di previsione e.f. 2008.

All'impegno di spesa provvedere il dirigente del Settore Mediterraneo, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4. comma 4 - lettera k). della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Settore Mediterraneo e dall'istruttore amministrativo.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di procedere ad una parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n.390 del 25.03.2008 relativamente al progetto denominato: "Partecipazione del gruppo "Taranta Mix" al IV Festival Internazionale del Folklore a Sofia 2008", promosso dall'Associazione Culturale e Musicale Taranta Mix" di Mandria (Ta) finanziato per un importo di euro 2.000. revocando il contributo in parola;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r. 12/2005;
- di approvare l'adesione, la partecipazione finanziaria e il concorso organizzativo della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette:
- di dare atto che con successiva determinazione del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di euro 88.000 risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto;
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà con successivi e separati atti, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e a rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di dare atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di disporre la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Settore Mediterraneo, alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo sulla gestione, ai sensi dell'art. 1. comma 173, l. 266/2005.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Ventola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 691

**Sottoscrizione Accordo di programma Quadro in materia di politiche giovanili – II atto integrativo – “Giovani idee per una Puglia migliore”. Presa d’atto.**

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Coordinamento e pianificazione intersettoriale delle Politiche Giovanili e confermata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue.

Il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, reca disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

Il D.P.C.M. 18 maggio 2006 ha affidato al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive "le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive";

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2006 ha istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione denominata "Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive" posta alle dipendenze funzionali del Ministro per

le politiche giovanili e le attività sportive, al fine di garantire il necessario supporto organizzativo al Ministro medesimo, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento;

L'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 (Rep. 46/CU) ha definito la quota del Fondo per le politiche giovanili, destinata a finanziare attività delle Regioni e delle Province Autonome attraverso gli Accordi di Programma Quadro, per un importo complessivo di 130 M€ per gli anni 2007, 2008, 2009, assegnando alla Puglia euro 4.188.000,00 per annualità (pari al 6,98% delle risorse);

Ai sensi della predetta Intesa, è stata attuata la consultazione di tutti i soggetti interessati per la migliore individuazione delle linee e delle aree prioritarie di intervento, con note del 26/02/2008 e 12/03/2008.

Il Decreto Ministeriale 21 giugno 2007, pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2007, ha istituito il Fondo per le Politiche giovanili;

La Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;

La Regione Puglia, con nota protocollo n. 3123/PRG del 25/05/2007, ha inviato la proposta di Quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro "Politiche Giovanili", ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, ha condiviso, con nota protocollo n. DIP/POGAS/619 del 30/05/2007, il suddetto quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;

Il Ministero dello sviluppo economico ha condiviso, con nota protocollo n. 12622 del 31 maggio 2007 il suddetto quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;

Il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia ha inviato, con nota protocollo 7362/PRG del 27/11/2007, la Relazione tecnica di cui al punto 2.5.1 della delibera CIPE 14/06;

Nell'ambito degli interventi in materia Politiche giovanili, è stato stipulato, in data 28 luglio 2006 l'Accordo di programma quadro (APQ) in materia di Politiche giovanili fra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, e la Regione Puglia;

Tale Accordo di programma è finalizzato a progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione capace di incidere positivamente nell'ambito delle politiche giovanili della Regione Puglia;

In data 29/11/2007.è stato sottoscritto il I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche giovanili;

In data 29 gennaio 2008 è stata sottoscritta l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni, avente ad oggetto la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2008 e 2009;

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008 è stato approvato il Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili, con cui sono definite le direttrici strategiche ed individuati i pilastri della programmazione regionale e le iniziative da realizzarsi;

Successivamente il citato documento di indirizzo è stato trasmesso alla segreteria dell' ANCI e dell'UPI regionali, così come previsto dall'intesa sancita dalla Conferenza unificata del 14/06/07 sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le politiche giovanili.

In data 04/04/2008 è stato sottoscritto il II Atto

Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche giovanili, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche giovanili, in cui il Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008, costituisce l'allegato 1 "Relazione Tecnica".

Pertanto, si propone di prendere atto di quanto descritto, affidando al competente Settore Politiche Giovanili e Sport l'attuazione dei progetti previsti nella "Sezione attuativa" del citato Accordo di Programma Quadro, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. Coordinamento e pianificazione intersettoriale delle Politiche Giovanili e dal dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate

- Di fare proprio quanto descritto in narrativa;

- Di prendere atto del II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche giovanili, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche giovanili, in cui il
- Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008, costituisce l'allegato 1 "Relazione Tecnica", sottoscritto in data 4 aprile 2008, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- Di affidare al Settore Politiche Giovanili e

Sport l'attuazione dei progetti previsti nella "Sezione attuativa" del citato Accordo di Programma Quadro

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione Puglia e nel sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
On. Nichi Vendola

**Premesso**

1. che il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, reca disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;
2. che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 2007 ha trasferito le funzioni con le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale del Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione della Segreteria del CIPE;
3. che il Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007 n. 225 ha regolamentato la riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
4. che il D.P.C.M. 18 maggio 2006 ha affidato al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive "le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive";
5. che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2006 ha istituito, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di missione denominata "Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive" posta alle dipendenze funzionali del Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, al fine di garantire il necessario supporto organizzativo al Ministro medesimo, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento;
6. che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2007 ha prorogato la predetta Struttura di missione fino al 30 aprile 2008, in attesa dell'istituzione di un apposito Dipartimento;
7. che il Decreto Ministeriale 21 giugno 2007, pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2007, ha istituito il Fondo per le Politiche giovanili;
8. che il Decreto Ministeriali 19 febbraio 2008 individua gli Uffici dirigenziali non generali del Ministero dello sviluppo economico;
9. che la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;
10. che l'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 (Rep. 46/CU) ha definito la quota del Fondo per le politiche giovanili, destinata a finanziare attività delle Regioni e delle Province Autonome attraverso gli Accordi di Programma Quadro;
11. che, ai sensi della predetta Intesa, è stata attuata la consultazione di tutti i soggetti interessati per la migliore individuazione delle linee e delle aree prioritarie di intervento, con note del 26/02/2008 e 12/03/2008;
12. che la Regione Puglia, con nota protocollo n. 3123/PRG del 25/05/2007, ha inviato una proposta di Quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro "Politiche Giovanili", ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;
13. che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, ha condiviso, con nota protocollo n. DIP/POGAS/619 del 30/05/2007, il suddetto quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;
14. che il Ministero dello sviluppo economico ha condiviso, con nota protocollo n. 12622 del 31 maggio 2007 il suddetto quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;
15. che il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia ha inviato, con nota protocollo 7362/PRG del 27/11/2007, la Relazione tecnica di cui al punto 2.5.1 della delibera CIPE 14/06;
16. che, nell'ambito degli interventi in materia Politiche giovanili, è stato stipulato, in data 28 luglio 2006 l'Accordo di programma quadro (APQ) in materia di Politiche giovanili fra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, e la Regione Puglia;
17. che in data 29/11/2007 è stato sottoscritto il I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche giovanili;
18. che tale Accordo di programma è finalizzato a progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione capace di incidere positivamente nell'ambito delle politiche giovanili della Regione Puglia;
19. che in data 29 gennaio 2008 è stata sottoscritta l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni - Province Autonome avente ad oggetto la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2008-2010.

20. che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
21. che è stata conclusa la procedura di validazione dati inseriti nella banca dati dell'Applicativo intese ai sensi della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Amministrazioni regionali in data 9 ottobre 2003 con nota protocollo n. 0032538 dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico;
22. che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008 è stato approvato il Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili, con cui sono definite le direttrici strategiche ed individuati i pilastri della programmazione regionale e le iniziative da realizzarsi tra cui "Principi Attivi: giovani idee per una Puglia migliore";
23. che successivamente il citato documento è stato trasmesso alla segreteria dell'ANCI e dell'UPI regionali, così come previsto dall'intesa sancita dalla Conferenza unificata del 14/06/07 sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le politiche giovanili;
24. che entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente II Atto integrativo verrà pubblicato il Bando di concorso "Principi Attivi – Giovani idee per una Puglia migliore";

**tutto ciò premesso**

fra

**Il Ministero dello sviluppo economico**

**La Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per le Politiche giovanili e le attività sportive  
e  
la Regione Puglia**

si conviene e si stipula il seguente

**II ATTO INTEGRATIVO  
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI  
POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE  
"GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE"**

**Articolo 1**

*Recepimento delle premesse e degli allegati*

La premessa, le allegate tabelle A - elenco degli interventi -, B - quadro finanziario -, C - profilo di spesa, e D - elenco interventi programmatici -, l'allegato 1, Relazione tecnica, e l'allegato 2, Schede intervento, costituiscono parte integrante del presente Atto integrativo (Accordo o Atto).

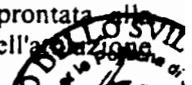
**Articolo 2**

*Oggetto e finalità*

Il presente Accordo, riguardante il settore Politiche giovanili, viene sottoscritto ad integrazione dell'Accordo di programma quadro stipulato in data 28 luglio 2006, e dei successivi Atti integrativi, ed ha ad oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sulle politiche giovanili della Regione Puglia e, più complessivamente, sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Con il presente Accordo, in virtù di quanto enunciato in premessa, le parti sottoscritte individuano le specifiche azioni considerate prioritarie in materia di Politiche Giovanili, nonché le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell' Accordo stesso.

La realizzazione delle opere degli interventi proposti è finalizzata a promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, attraverso un' azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi nel territorio della Regione Puglia.



**Articolo 3***Quadro attuativo ed elenco interventi*

L'attuazione del presente Atto è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi inseriti nella sezione attuativa, di cui all'allegata tabella A, e nella sezione programmatica, di cui all'allegata tabella D.

L'istruttoria del presente Atto da parte dei soggetti sottoscrittori riguarda tutti gli interventi inseriti sia nella sezione attuativa che in quella programmatica.

I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio dell'ex Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese, ora Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.

In ogni singola scheda intervento è riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Le parti danno atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

Le parti danno, altresì, atto che il presente II Atto integrativo è coerente con la strategia individuata attraverso l'Accordo di programma quadro in materia di Politiche Giovanili fra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia stipulato, in data 28 luglio 2006, e il I Atto Integrativo all'Accordo di programma quadro in materia di Politiche giovanili sottoscritto in data 29 novembre 2007.

**Articolo 4***Copertura finanziaria e costo degli interventi*

Il valore complessivo del presente Accordo, costituito dal valore complessivo degli interventi inseriti nella sezione attuativa, ammonta a 8.376.000,00€ la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

FONTI FINANZIARIE	Importi in Euro
<i>Fonti Statali - Fondo per le politiche giovanili L. 248/06</i>	8.376.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.376.000,00</b>

Le risorse del Fondo per le politiche giovanili, programmate con il presente Atto, si integrano alle risorse a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate, per un totale di 44.000.000,00€, programmate rispettivamente:

- con l'Accordo di programma quadro sottoscritto in data 28 luglio 2006, per un importo pari a 20.000.000,00€ a valere sulla Delibera CIPE n. 35/2005;
- con il I Atto Integrativo, sottoscritto in data 29 novembre 2007, per un importo pari a 10.000.000,00€ a valere sulla Delibera CIPE n.3/2006;
- con il I Atto Integrativo all'Accordo di programma quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane", sottoscritto in data 27 luglio 2007, per un importo pari ad 10.000.000,00€ a valere sulla Delibera CIPE n. 35/05;
- con decisione assunta in data 25 ottobre 2007 dal Tavolo dei sottoscrittori degli Accordi di programma quadro in materia di Città, Difesa suolo, Politiche Giovanili, Società dell'informazione, Sviluppo locale e Ricerca, per un importo di 4.000.000,00€ a valere sulla Delibera CIPE n. 20/04, a seguito della proposta di rimodulazione relativa al I Atto integrativo all'APQ Città.

L'impegno delle risorse a valere sul Fondo per le politiche giovanili, per le annualità 2008 e 2009, sarà assicurato dal POGAS, per le rispettive annualità, sulla base delle disponibilità finanziarie derivanti dalla attribuzione e ripartizione della quota del Fondo per ambito territoriale.

Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede



di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 punto 1.1.2.

Nella tabella B è riportato il quadro finanziario delle singole iniziative distinto per anno di competenza.

Nella tabella C è riportato il profilo di spesa dei costi dei singoli interventi distinto per anno di realizzazione.

#### Articolo 5

##### *Quadro programmatico*

Nella allegata tabella D sono riportati gli interventi, con il relativo costo, coerenti con il presente Atto che allo stato risultano necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo ma che, attualmente, non dispongono delle condizioni tecnico-finanziarie per essere immediatamente attivati.

Tali interventi passeranno dalla fase programmatica a quella attuativa allorché saranno maturate le condizioni tecnico-finanziarie per renderli attuativi.

Il passaggio tra le due sezioni avverrà mediante proposta della Regione, su indicazione del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Tavolo dei sottoscrittori. Il Ministero dello sviluppo economico provvederà ad acquisire nei successivi 15 giorni il formale assenso da parte dei sottoscrittori.

Successivamente, acquisito l'assenso, il Responsabile dell'Accordo curerà l'inserimento dei dati nell'Applicativo intese, ai sensi delle delibera CIPE n. 44/00 e n. 76/02 e, a seguito della validazione dati da parte del Ministero dello sviluppo economico, gli interventi saranno attivi.

#### Articolo 6

##### *Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo*

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori, ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Ciascun Soggetto sottoscrittore del presente Atto, ad integrazione e specificazione degli impegni assunti in base all'Accordo di programma quadro stipulato in data 28 luglio 2006 e successivi Atti integrativi si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto al punto 1.1.1 della Delibera CIPE n.14/06;
- d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
- g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota prot. n.32538 del 9 ottobre 2003.

Le parti convengono che in prosecuzione delle attività di cui al programma regionale per le politiche giovanili "Bollenti spiriti", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008, la Regione Puglia si impegna a pubblicare il Bando di concorso "Principi attivi - Giovani idee per una Puglia migliore", di cui alla scheda intervento Cod. AI P100, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo il cui testo sarà preventivamente sottoposto al Tavolo dei sottoscrittori, opportunamente convocato, per la necessaria condivisione.

La scheda intervento Cod. AI P100 sarà suddivisa nei singoli interventi attuativi una volta concluse le procedure di selezione degli interventi e pubblicata la relativa graduatoria finale. La suddivisione avverrà in base alla procedure di funzionamento dalla banca dati denominata Applicativo intese, previa comunicazione formale del Responsabile dell'Accordo, inerente le risultanze della gara. A detta nota, nella quale verrà specificato l'elenco dei singoli interventi con i relativi costi e fonti di copertura, sarà allegata la relazione tecnica sui singoli interventi, che costituirà parte integrante aggiuntiva del presente Accordo.

All'atto della suddivisione della scheda origine, in ogni singola scheda intervento sarà riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi.

### Articolo 7

#### *Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo*

Al fine di garantire la continuità funzionale con l'Accordo di programma quadro in materia stipulato in data 28 luglio 2006 e dei successivi Atti integrativi, è individuato, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, del presente Atto integrativo, la Dott.ssa Maria Teresa Del Sordo, Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport della Regione Puglia.

Al Soggetto responsabile vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 6 del predetto Accordo di programma quadro ed in particolare:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Atto, secondo le modalità indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- e) coordinare i Responsabili di intervento di cui al successivo articolo 8, nelle attività dell'Atto ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nella banca dati Applicativo intese;
- f) assicurare e garantire il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi al semestre precedente nell'Applicativo intese e successivamente di chiederne la convalida degli stessi;
- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese e a tutti i sottoscrittori del presente atto, entro e non oltre il 30 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla data di stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Atto. Il Rapporto, redatto ai sensi del combinato disposto delle delibere CIPE n. 36/02 e n. 17/03, deve essere distinto in tre sezioni rispettivamente per la descrizione sintetica sull'andamento generale, per il contesto programmatico e per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste nella citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;
- h) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione;
- i) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti successivi articolo 8.



## Articolo 8

### *Soggetto responsabile dell'attuazione dei singoli interventi*

Nelle apposite schede dell'allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e s.m.i..

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 e s.m.i., svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) compilare con cadenza semestrale le schede di monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nell'Applicativo Intese e di cui ne risponde della veridicità nel rispetto di quanto indicato dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## Articolo 9

### *Monitoraggio*

Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa istituzionale di programma e da quanto riportato nel presente Atto, in base alle procedure stabilite dalla delibera CIPE in materia e con particolare riferimento all'allegato n. 4 della delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dall'ex Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese, ora Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma, del III Dipartimento dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.

## Articolo 10

### *Modalità di trasferimento delle risorse*

Il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasferirà le risorse relative al Fondo per le politiche giovanili, alla Regione, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- l'importo relativo alla annualità 2007, entro 60 gg. dalla data di sottoscrizione del presente Accordo;
- le risorse relative alle successive annualità graveranno sugli esercizi finanziari corrispondenti, i relativi importi verranno trasferiti, sempre in relazione alle disponibilità di cassa, sulla base dello stato di avanzamento degli interventi e delle opere realizzate, come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo Intese del Ministero dell'economia e delle finanze.

## Articolo 11

### *Ulteriori interventi*

Con successivi Atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali comunitari e privati che si rendessero disponibili.

**Articolo 12**

*Norma finale e di rinvio*

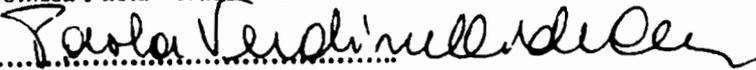
Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia all'Accordo di programma quadro "Politiche giovanili" sottoscritto in data 28 luglio 2006, ed al I Atto Integrativo sottoscritto in data 29 novembre 2007.

Roma, 4 aprile 2008

**Ministero dello sviluppo economico**

Direttore della Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma

*Dott.ssa Paola Verdinelli De Cesare*

.....  


**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Responsabile del Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive

*Dott. Roberto Giovanni Marino*

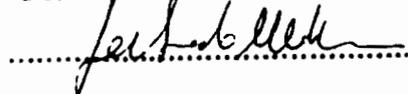
.....  


**Regione Puglia**

Dirigente Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza attiva

Settore Politiche Giovanili e Sport

*Dott.ssa Maria Teresa Del Sordo*

.....  


Regione

**PUGLIA**

Accordo di programma quadro

**PI - Politiche giovanili - Il Atto Integrativo-1232**

N° interventi

**3**

Costo totale

**8.376.000,00**

Codice Intervento	Titolo Intervento	Costo Totale
PI00	Principi attivi - Giovani idee per una Puglia migliore	7.600.000,00
PI01	Azioni di Sistema	400.000,00
PI02	Azioni di sistema per la costituzione di un fondo per il microcredito giovanile	376.000,00

<b>TABELLA B - Quadro finanziario</b>
---------------------------------------

Regione 

PUGLIA
--------

Accordo di Programma Quadro 

PI - Politiche giovanili - II Atto Integrativo-1232
---

Fonti ed anni di competenza dell'accordo	2006	Totali
Legge 248/2006	8.376.000,00	8.376.000,00
<b>Totale</b>	<b>8.376.000,00</b>	<b>8.376.000,00</b>

Cod. Int.	Fonti ed anni di competenza per intervento	2006	Copertura Intervento
PI00	Legge 248/2006	7.600.000,00	7.600.000,00
	<b>Importo totale</b>		<b>7.600.000,00</b>
PI01	Legge 248/2006	400.000,00	400.000,00
	<b>Importo totale</b>		<b>400.000,00</b>
PI02	Legge 248/2006	376.000,00	376.000,00
	<b>Importo totale</b>		<b>376.000,00</b>
	<b>Totalli</b>	<b>8.376.000,00</b>	<b>8.376.000,00</b>

**TABELLA C - Profilo di spesa**Regione | **PUGLIA**

Anni	2008	2009	2010	Totali
	970.000,00	7.050.000,00	356.000,00	8.376.000,00

Accordo di Programma Quadro **PI - Politiche giovanili - Il Atto Integrativo-1232**

Cod. Intervento	2008	2009	2010	Totale
PI00	680.000,00	6.600.000,00	320.000,00	7.600.000,00
PI01	140.000,00	240.000,00	20.000,00	400.000,00
PI02	150.000,00	210.000,00	16.000,00	376.000,00
<b>Totale</b>	<b>970.000,00</b>	<b>7.050.000,00</b>	<b>356.000,00</b>	<b>8.376.000,00</b>

**TABELLA D - ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATICI**

Regione

**PUGLIA**

Accordo di programma quadro

**PI - Politiche giovanili - Il Atto Integrativo-1232**

N° interventi

**6**

Costo totale

**€ 39.300.000,00**

Interventi	Localizzazione	Costo totale	Fonte finanziaria
Azione 1. Laboratori Urbani: Strumenti per la rigenerazione delle Città	intero territorio regionale	€ 10.000.000,00	Da individuarsi
Azione 2. Ex Caserma Rossani: Il Laboratorio dei Laboratori	Bari	€ 4.000.000,00	Da individuarsi
Azione 3. Legalità e Sicurezza: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità	intero territorio regionale	€ 20.000.000,00	Da individuarsi
Azione 4. Ostelli di Bollenti Spiriti: una iniziativa per l'ospitalità turistica giovanile in Puglia	intero territorio regionale	€ 4.000.000,00	Da individuarsi
Azione 5. Meeting Mondiale dei Giovani	Bari	€ 300.000,00	Da individuarsi
Azione 6. Governance delle Politiche Giovanili: come governare il processo	intero territorio regionale	€ 1.000.000,00	Da individuarsi
<b>TOTALE</b>		<b>€ 39.300.000,00</b>	



*Ministero  
dello sviluppo economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le politiche giovanili  
e le attività sportive*



*Regione Puglia*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI  
“POLITICHE GIOVANILI”  
REGIONE PUGLIA  
- II ATTO INTEGRATIVO -**

**“GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE”**

**ALLEGATO 1  
RELAZIONE TECNICA**

Roma, 4 aprile 2008



Il presente Accordo di programma quadro, propone azioni che, in attuazione della strategia già promossa con l'importante iniziativa "Bollenti spiriti", rappresentano le direttrici di sviluppo regionale individuate dal Documento strategico regionale, così come approvate con provvedimento di Giunta n. 175 del 19/02/08.

In particolare, il complesso degli interventi proposti si muove nel contesto delle direttrici di seguito evidenziate.

## **1. PREMESSE E CONTESTO DELL'ACCORDO: IL PROGRAMMA BOLLENTI SPIRITI**

**Bollenti Spiriti:** dopo oltre due anni di lavoro è giunto il momento di valutare quanto è stato realizzato e rilanciare. Occorre rafforzare gli elementi di innovatività, facendo tesoro dell'esperienza maturata. Bisogna completare il quadro delle iniziative in favore dei giovani, cogliendo le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea 2007 / 2013.

### **Cosa c'è di nuovo in Bollenti Spiriti**

Per la prima volta le politiche della Regione si rivolgono ai giovani in quanto tali e non solo in quanto studenti, disoccupati, soggetti da proteggere o categoria a rischio.

Per la prima volta tutti gli interventi regionali per i giovani sono accorpati in un unico programma, per coordinare gli sforzi realizzati in diversi campi e da diversi assessorati regionali. Non tanti singoli progetti, scollegati tra loro e di breve respiro, ma un disegno coerente per realizzare un grande obiettivo: fare delle giovani generazioni il vero motore della rinascita sociale, economica e culturale della nostra Regione.

### **Cosa è stato fatto, cosa si può fare**

Ad oggi Bollenti Spiriti - con una spesa complessiva di oltre 100 milioni di Euro in 2 anni - rappresenta il più importante investimento economico mai realizzato da una regione italiana in favore delle giovani generazioni.

Le borse di contratto etico giovanile costituiscono una opportunità storica per il rafforzamento del capitale di conoscenza dei giovani pugliesi attraverso percorsi formali di apprendimento ad alta specializzazione.

I laboratori urbani rappresentano una poderosa infrastruttura materiale - un "hardware" - al servizio della creatività giovanile.

Bollenti Spiriti, quindi, è un dispositivo che produce attivazione dei giovani: non li "sistema" ma li incoraggia. Puntare sui giovani come risorsa non significa dimenticare i loro problemi ma immaginare che i giovani stessi possano contribuire a trovare (o quantomeno a cercare) una soluzione.

Purché decidano di attivarsi. E di farlo qui, in Puglia.

Seguendo le indicazioni programmatiche contenute nella delibera istitutiva di Bollenti Spiriti (Documento di indirizzo in materia di Politiche Giovanili n. 1693 del 22.11.2005), il programma va completato con nuovi interventi per promuovere la creatività, l'attivazione e lo spirito di intrapresa dei giovani pugliesi e metterla a valore come risorsa per lo sviluppo di una Puglia migliore.

## 2. LE CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE GIOVANILE

Di seguito si riporta un estratto delle conclusioni della ricerca "Cosa Bolle in Pentola" finanziata dall'Assessorato alla Trasparenza ed alla Cittadinanza Attiva - Regione Puglia e realizzata dal Dipartimento di Scienze storiche e Sociali dell'Università degli studi di Bari, orientata a ricostruire le condizioni che portano all'attivazione giovanile in Puglia.

*Tra le esperienze di successo dei giovani pugliesi, possiamo ben dire di aver incontrato una realtà in grande fermento con persone di eccezionali qualità, che faticosamente sono riuscite ad emergere in un contesto, che come vedremo, non offre un particolare sostegno. Siamo andati a caccia di successi e ne abbiamo trovati tanti, certamente ce ne sono molti altri che meriterebbero di essere analizzati, ma il lavoro di ricognizione non può certo ritenersi concluso con questa prima esplorazione. Questo taglio della ricerca ha lasciato fuori la maggior parte della popolazione giovanile, quella in condizioni di disagio, o che consuma la propria vita nell'indifferenza e nell'assenza di un progetto per il futuro.*

*Sappiamo che questa parte di popolazione è quella che è necessario attivare, ma proprio per questo capire cosa ha aiutato chi ce l'ha fatta può darci delle indicazioni per coloro che sono spersi di fronte al loro futuro.*

*Ciò che abbiamo trovato non rappresenta una novità, ma ci dà delle conferme essenziali sugli snodi sui quali agire per aumentare le opportunità di tutti.*

*Chi sono i giovani che riescono a trovare le strade per la loro realizzazione?*

*Sono coloro che hanno riconosciuto le loro aspirazioni, le hanno perseguite attraverso un progetto e che hanno saputo trovare le competenze per realizzarlo.*

*In tutti i contesti è emerso prepotentemente il fondamento motivazionale, la passione con cui si è perseguito un determinato obiettivo. Il punto è allora come nasce questa motivazione e quali strade trova per svilupparsi e per concretizzarsi.*

### *1. La formazione e le agenzie di socializzazione*

*Il ruolo delle agenzie di socializzazione è nel bene e nel male di fondamentale importanza:*

*1) la famiglia ha un ruolo ambivalente: offre un sostegno affettivo e relazionale, nonché materiale, che consente di affrontare e resistere alle avversità. Non sempre le scelte dei figli vengono condivise o perfino comprese, ma al di là di questo la presenza alle proprie spalle di un contesto capace di sostenere i figli nel loro percorso di crescita costituisce una risorsa fondamentale. Anche quando le scelte immediate non vengono condivise, alcuni valori di fondo legati alla relazionalità, alla fiducia in sé ed*

*alla perseveranza trovano nella famiglia il principale luogo di formazione. Talvolta, però, la famiglia fa da freno alle iniziative, non condivide lo spirito innovativo che le anima o non condivide le scelte dei propri figli. L'attrito che si crea non è solo originato da una disparità di aspettative e di valutazioni rispetto alle prospettive, esso nasce da una condizione che potremmo dire più strutturale. Questa ricerca ha confermato ciò che sappiamo già da altre ricerche: la famiglia costituisce nel panorama italiano un sostegno fondamentale, affettivo e materiale, per i giovani, i quali possono così accettare condizioni economiche inimmaginabili se dovessero contare solo sulle proprie forze, non potendo certo contare sui servizi del welfare italiano. In altri termini le famiglie garantiscono un sostegno, che si può configurare anche nel semplice prolungamento, fino ad età un tempo impensabili, della permanenza nella mura domestiche permettendo in tal modo al giovane adulto di continuare la formazione, o cercare attività soddisfacenti o di accumulare capitale di base. Esse sono, quindi, un pilastro essenziale, che copre le profonde assenze del nostro welfare in termini di garanzia del reddito, accesso al lavoro, indipendenza abitativa. Questa pervasività della famiglia come fonte di sostegno può, però, contrastare con le spinte, peraltro presenti, verso percorsi di vita e di lavoro che appaiono non comprensibili perché diversi da quelli tradizionali. Il mondo che si presenta ai giovani è profondamente diverso da quello in cui hanno vissuto i loro genitori: globalizzazione, assenza di sicurezze, maggiore libertà sul piano delle reazioni e delle forme di convivenza, sono tutti elementi che vanno affrontati con delle lenti che non possono essere quelle del passato. Non sempre le famiglie possono garantire tali lenti ed allora possono diventare un ostacolo nella costruzione progettuale del percorso di vita dei loro figli e l'impossibilità di progettare strategie di vita che consentano l'autonomia rende tale situazione conflittuale e frenante per le nuove generazioni.*

*2) La produzione valoriale trova una seconda agenzia particolarmente importante, in quest'area alla famiglia si congiunge, infatti, in un circolo virtuoso la presenza di strutture associative. La partecipazione ad attività associative sia di tipo religioso, che sportivo, che politico o più in generale ricreativo, segna significativamente i nostri giovani. Consente loro un processo formativo più organico, rafforza o in alcuni casi contribuisce a creare il complesso valoriale che li muove, fornisce una rete di relazioni che si mantengono nel tempo assicurando un capitale sociale altrimenti assente. Un ruolo di particolare rilevanza hanno le associazioni cattoliche che seguono interamente il percorso di socializzazione e spesso assicurano una rete decisiva per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali. Ciò è dovuto al ruolo ancora preponderante della Chiesa, che riesce a mantenere, nelle sue varie dimensioni (soprattutto quelle più laiche: scout, azione cattolica, ecc.), un peso importante nei processi formativi. Ma, anche le associazioni sportive riescono a strutturare consistentemente le personalità dei giovani che ad esse si avvicinano. Poi ci sono associazioni di volontariato, associazioni politiche, ecc. Tutte a prescindere dagli orientamenti specifici sono un atout fondamentale. In altri termini è l'associazionismo in sé, con ciò che esso significa (cooperazione/collaborazione per fini comuni, regole, relazionalità, esperienza e messa alla prova delle proprie capacità) a dare un sostegno alla formazione dei giovani. Non dobbiamo, comunque, sottovalutare il fatto che ci troviamo probabilmente di fronte ad una relazione legata alla propensione delle strutture familiari con buone capacità di socializzazione (non dimentichiamo che stiamo parlando di esperienze "di successo") a spingere i propri componenti verso forme più strutturate di socialità. In altri termini spesso alla base della scelta associativa c'è già un nucleo familiare che funziona. A maggior ragione quando questo non c'è esse potrebbero sostituirlo in alcune funzioni.*

*3) Non sempre le famiglie colgono le aspirazioni dei propri figli, e spesso i giovani stessi sono incerti e incapaci di guardare nelle loro aspirazioni e nei percorsi necessari a realizzarle. Qui un ruolo decisivo lo svolgono le istituzioni formali, anzi, più che le istituzioni formali le persone, i docenti che all'interno di queste istituzioni riescono a stimolare nei ragazzi curiosità e capacità. Il percorso di studi formali, quasi mai viene*

riconosciuto nelle competenze strumentali che esso ha offerto. Ma viene considerato rilevante per i docenti che si sono incontrati, per l'attività che vi si svolgeva, per i rapporti con i colleghi, per chi si è incontrato. La presenza di quello che possiamo definire un tutor è indispensabile per offrire ai giovani un orientamento a partire dalle loro potenzialità e dalle loro aspirazioni. E' forse il momento più difficile nel quale quasi tutti sono soli, a meno di non avere la fortuna di incontrare un maestro. L'orientamento considera non solo il presente (le competenze, le capacità del soggetto), non solo il futuro (le aspirazioni ed i desideri), ma soprattutto le potenzialità, le capacità inesprese le possibilità, in modo da poter progettare il futuro a partire dalla valorizzazione di ciò che si è e di ciò che si può fare. Saper vedere questo è ciò che rende così significative alcune figure di professori o anche di mentori sul luogo di lavoro. La produzione di riflessività è la dimensione essenziale di questo intervento: i giovani vengono aiutati a conoscersi, a indagare su se stessi e a misurarsi con la realizzazione delle aspirazioni. Conoscenza di se stessi e rapporto con la realtà, non per accettarla così com'è, ma per capire cosa fare e cercare le risorse per farlo, è una componente essenziale della crescita di esperienze significative.

In alcuni casi abbiamo riscontrato come questo lavoro (in misura più ridotta rispetto a quanto possa fare un tutor) è stato sviluppato anche da strutture informative ed in particolare da alcuni centri di informagiovani che hanno assunto il rapporto conoscenza di sé, aspirazioni e competenze presenti e potenziali, come asse del loro intervento informativo.

L'orientamento motivazionale si costruisce attraverso queste esperienze che sono, va sottolineato, esperienze di contesto, che certamente fanno i conti con la dimensione individuale, ma appartengono alla dimensione interazionale di costruzione del sé, e come vedremo successivamente su questo si può agire sul piano della struttura sociale attraverso politiche adeguate.

Se, da una parte, l'aspetto motivazionale e di conoscenza di sé è una componente essenziale del processo formativo, dall'altra vi sono le competenze strumentali di ordine generale e di ordine specifico.

La scuola e l'università sono il luogo principale, ma non unico, per tale formazione. Ad esse si aggiungono momenti formativi più informali, che, però, hanno dimostrato di avere una grande significatività.

Per quanto concerne il primo aspetto la scuola e l'università forniscono competenze strumentali, ma spesso non specialistiche. In altri termini danno gli strumenti di base dell'apprendimento, ma solo in misura limitata delle conoscenze direttamente utilizzabili per il lavoro.

La scuola e l'università sono, però, anche luoghi dove il processo formativo può prendere strade più innovative. I progetti che abbiamo analizzato di peer education, di collaborazione con le scuole europee, di mobilità internazionale giovanile, mostrano come una parte essenziale del percorso formativo sia costituito dalla molteplicità delle esperienze. I progetti però devono essere "seri" come un intervistato ha affermato "i ragazzi se ne accorgono se il progetto non è valido e se ne vanno...".

Ciò che ha reso importanti i progetti che abbiamo esaminato è stato il loro rispondere alle aspettative che avevano costruito, ma anche questo non è realizzabile senza una forte motivazione in coloro che attuano la progettazione.

Una delle esperienze principali di meta livello che si produce nelle agenzie formative è quella della mobilità. Non si acquisiscono direttamente competenze strumentali, ma si impara ad interagire in un'altra lingua, a relazionarsi con ambienti diversi e a met-

*tersi in gioco senza avere posizioni precostituite e questo costituisce uno stimolo importantissimo per la propria formazione. Altrettanto importante è lo scambio ovvero la possibilità di ricevere altri giovani. I programmi con cui questo si realizza sono normalmente quelli comunitari, e le esperienze che abbiamo analizzato hanno mostrato una grande capacità di progettare interventi in questo quadro. Ma, va sottolineato, insieme alla competenza tecnica necessaria per la progettazione, i progetti formativi mostrano la loro forza nelle motivazioni di chi li propone.*

*Queste esperienze sono poche, sono tante? Sono poche se pensiamo alla grande platea di giovani che potenzialmente dovrebbero usufruirne, ma non lo sono se si considera la partecipazione relativamente scarsa a queste iniziative, non c'è una corsa competitiva verso i posti disponibili. Non sembra vi sia una generalizzata spinta ad usufruire di percorsi di mobilità, e certamente, a parte le poche esperienze che abbiamo incontrato, vi è stata una generale latitanza, soprattutto da parte delle istituzioni locali rispetto a tale questione.*

*La mobilità ha, peraltro, un effetto di più lungo periodo nella percezione del territorio e dei rapporti spaziali, ma su questo torneremo in seguito.*

*Anche sotto il profilo delle competenze incontriamo molti problemi. Abbiamo visto che raramente all'istruzione formale viene riconosciuta tale capacità, peraltro i dati che abbiamo intorno alle iscrizioni universitarie ed agli sbocchi post-laurea evidenziano come manchi un rapporto tra il percorso formativo e le scelte ovvero le possibilità occupazionali, segno di una difficoltà di lettura della realtà territoriale da parte delle istituzioni formative da una parte e di una difficoltà di orientamento e scelta da parte dei giovani*

*Se nelle attività di estrema qualificazione scientifica il peso dell'istruzione universitaria è preponderante, nelle mille attività che i giovani intraprendono l'istruzione formale svolge un ruolo apparentemente secondario. Anche gli innumerevoli corsi che arricchiscono i curricula di questi giovani molto spesso consegnano un titolo ed una conoscenza che non ha una spendibilità immediata, anche se offrono un prodotto tutt'altro che secondario costituito da relazioni e conoscenze. Ed allora come si acquisiscono le competenze necessarie?*

*Le strade sono due. O si avvia un percorso di qualità attraverso la ricerca di corsi adeguati anche all'estero, oppure ci si affida alla capacità quasi artigianale di "rubare" competenze da chi ne ha di più in una sorta di affiancamento che ricorda, pur non avendone le caratteristiche formali, l'apprendistato. Ma questo vale per coloro che intraprendono una strada consapevole di progettazione del proprio futuro, e che, però, lamentano non solo l'assenza di questi momenti formativi, ma soprattutto l'assenza di un contesto adeguato professionalmente. E' una situazione che si ripete in modo trasversale nei diversi campi e che spinge i nostri attori a cercare di costruire collaborazioni fidate, ma che spesso li spinge, anche, lontano dalla regione. Questo tipo di formazione è intrinsecamente legata al fare: l'apprendimento si ottiene attraverso la pratica, che molto spesso è ciò che manca nei processi di apprendimento formale.*

*Sia nella ricerca di specializzazioni elevate che nei percorsi di apprendistato ciò che si cerca è una competenza vera e specifica e non semplicemente un titolo, ed quello che il sistema di istruzione formale, ma anche le molte agenzie formative, non riesce in Puglia a dare, generando un esodo consistente anche ai soli fini formativi.*

*La formazione spesso procede in modo autodidattico e si fonde con un altro aspetto dei processi formativi che è utile sottolineare.*

*4) I giovani mescolano tempo libero, apprendimento e lavoro senza soluzione di con-*

tinuità, sono la generazione del tempo libero, del tempo dedicato al loisir e alle attività ludico-creative.

Nella generazione fordista dei padri e dei nonni di questi giovani la separazione tra il tempo del lavoro (scuola, apprendimento o lavoro) ed il tempo libero era netta, nella generazione attuale i confini sono molto più sfumati. Certo per molti, forse la maggioranza, il tempo libero è solo consumo, ma per molti altri il tempo libero è il tempo della creatività, è il momento in cui si sviluppano i propri talenti. Allora le attività che si sviluppano come divertimento spesso sfumano gradualmente in apprendimento e in attività lavorativa. Non sempre è facile distinguere tra i due momenti anche perché le attività lavorative che si sviluppano nella sfera del loisir solo con lentezza riescono ad assicurare una vera autonomia economica. In ogni caso ciò che inizia come un divertimento spesso diviene un impegno professionale. D'altra parte come ha affermato uno dei nostri intervistati "se sei bravo e lavori intensamente puoi farcela ad arrivare secondo, ma per essere primo ti devi anche divertire". Questa lettura ludica della professione, che sembra molto lontana dallo spirito weberiano per cui il *beruf* sembrava essere quasi una condanna, non è certo ignota alle professioni creative ed in generale a quelle intellettuali, ma come ci ha fatto notare Richard Florida, e ne abbiamo trovato una conferma anche tra i nostri intervistati, si sta diffondendo ed espandendo in una dimensione molto più ampia diventando in qualche misura il paradigma del nuovo lavoro. E' questa dimensione, che lega quasi indissolubilmente il lavoro alla vita, che rende possibili condizioni di lavoro altrimenti difficili da accettare (scarse retribuzioni, incertezza sul futuro, un ambiente parsimonioso di riconoscimenti) e che fornisce la spinta per lo svolgimento delle diverse attività. Certo si può obiettare che è qualcosa che riguarda un numero relativamente ridotto di giovani. Se questo è ancora vero in termini assoluti, i cambiamenti strutturali che stanno avendo luogo (consolidamento di un economia di servizi fondata sulla conoscenza e crescita dei livelli di istruzione) ci consentono di ipotizzare una progressiva crescita di questo segmento di popolazione.

## 2. Il lavoro

I casi che noi abbiamo analizzato soffrono di bias legati alla preferenza accordata al successo, ma possono offrire uno squarcio interessante su ciò che può essere l'orizzonte lavorativo. Gran parte delle esperienze che abbiamo analizzato sono esperienze di autoimprenditorialità con alcune caratteristiche di fondo: l'essere fondate sulla conoscenza, l'essere fortemente legate al territorio, e l'essere prevalentemente di piccole o piccolissime dimensioni.

1) L'economia della conoscenza e della creatività, che molti guardano come l'unica possibilità per le economie sviluppate di fronteggiare il declino, sembra - sempre considerando che non stiamo parlando di un campione rappresentativo - essere la strada che i nostri giovani hanno seguito per la loro affermazione. E' una strada che riserva non poche sorprese. Tra le esperienze che abbiamo analizzato solo alcune attività imprenditoriali sono trasmesse in via ereditaria, e si tratta delle imprese più tradizionali, le altre sono attività che si fondano su un bassissimo impiego di capitale ed hanno un carattere fortemente innovativo. I nostri intervistati non hanno, infatti, a disposizione capitali economici, non hanno risorse di credito, ed anche le loro famiglie mancano spesso di grandi capacità economiche. Qual è l'unica risorsa che hanno? Sono loro stessi, la loro conoscenza e la loro creatività. Qui ci troviamo di fronte al ribaltamento del paradigma classico dell'imprenditore. Non si cercano capitali economici da investire e far fruttare, ma si mettono in gioco idee e capacità attraverso l'impiego del proprio lavoro con una forma intensiva di autosfruttamento. Il racconto che abbiamo trovato è sempre lo stesso. I primi anni (e spesso anche quelli successivi) sono anni di lavoro intensissimo, in cui si rinuncia quasi o del tutto a qualsiasi forma di reddito (si lavora gratuitamente), perché tutto ciò che viene ricavato viene reinvestito nell'impresa. Si nota qui l'importanza decisiva della famiglia. E', infatti, possibile

*questo completo reinvestimento perché si è sostenuti almeno nelle minime esigenze esistenziali, e perché c'è stato un profondo addestramento a principi potremmo dire quasi calvinisti. Dunque, se da una parte, il lavoro si confonde con il loisir, dall'altra verso di esso si torna a quello spirito weberiano che sembrava essere messo da parte: c'è un'inflessa attività lavorativa che poco concede alla utilizzazione dei ricavi per altro che non sia il reinvestimento nell'attività. E l'unico tipo di attività dove ciò è possibile è quello si fonda sul capitale umano e sulle sue potenzialità (conoscenza, creatività ed innovazione).*

*Questi giovani creano reti pressoché dal nulla, trovano interlocutori spesso al di fuori del proprio territorio, infatti una delle condizioni essenziali per il loro successo è che si occupino di cose di cui altri non si occupano e che siano fuori dai circuiti tradizionali.*

*2) Appare chiaro, allora, che essi riversano sul territorio una quantità di risorse ben superiori a quelle che ricevono. Sul territorio vi è un investimento di conoscenza ed anche economico nel momento in cui tutto ciò che si ricava viene reinvestito nell'attività ed attraverso questa si riesce a dare lavoro ad altri giovani.*

*Il territorio non riceve solo questa grande dose di innovatività, ma potremmo dire che spesso è centrale nell'intelligenza cognitiva dei nostri giovani, costituisce esso stesso oggetto ed interesse del loro intervento. Peraltro un'economia della creatività è di vitale importanza in una regione a vocazione turistico-culturale come la Puglia.*

*3) Le attività, le imprese, che i nostri intervistati hanno avviato sono molto spesso di piccolissime dimensioni ed è inevitabile vista la scarsità di risorse che essi hanno a disposizione. Se ciò nella fase di start up è quasi fisiologico, diviene un ostacolo importante nella fase di crescita, quando è necessario aumentare le dimensioni se si vuole continuare il processo di sviluppo. A rendere ancor più incisiva questa difficoltà è il deserto in cui esse spesso agiscono, che rende oltremodo improbabili collaborazioni e sinergie con altri partner.*

### *3. Le risorse e gli ostacoli*

#### *1) Risorse*

*Oltre al proprio capitale umano che si costruisce nel modo che abbiamo visto, quali sono le risorse che i nostri attori utilizzano?*

*Le risorse economiche provengono dalle reti primarie: talvolta la famiglia o gli amici più stretti, o più spesso il proprio lavoro. Per avviare attività economiche di qualsiasi dimensione, per trasformare le attività del tempo libero in attività imprenditoriali, le risorse economiche, talvolta anche di relativamente scarsa entità non sono facilmente accessibili, e questo condiziona in varia misura gli investimenti nelle attrezzature con cui poter lavorare.*

*Certamente, si potrebbe anche affermare che in questo modo si attua una selezione "dura" di coloro che hanno le qualità per sviluppare una certa iniziativa. Ma si può anche pensare che sia un tale ostacolo iniziale da rendere qualsiasi competizione ineguale. Non è casuale che le esperienze propriamente imprenditoriali siano di tipo familiare, ovvero consistano nel passaggio di consegne ad una generazione più giovane che si è formata e preparata in luoghi di eccellenza, mentre le altre si muovono sul filo dell'autoimprenditorialità. Il punto che molti dei nostri intervistati hanno sollevato è la possibilità di accedere ad impianti ed attrezzature necessarie per lo sviluppo delle loro attività (in particolar modo per le attività creative) e/o a canali di credito più disponibili.*

*Vi sono, poi, risorse di tipo più generale, in particolar modo il territorio. Nel senso comune il territorio inteso come insieme di fattori culturali e strutturali è considerato fondamentalmente un ostacolo. Mancano i servizi, l'ambiente spesso è ostile, i rapporti con altri soggetti estremamente difficili. Eppure per i nostri intervistati il territorio si è rivelato una risorsa ineguagliabile. Molti di essi, infatti, hanno scelto di re-*

*stare o tornare in Puglia per il grande legame con la loro terra. Come possiamo spiegare questo apparente paradosso? Senza voler nascondere i problemi posti dalle carenze infrastrutturali, e su cui torneremo in seguito, sembrerebbe, quasi, che il problema principale sia la prospettiva con cui si guarda al proprio territorio.*

*I nostri intervistati, oltre a manifestare una forte affettività, un amore per il territorio, hanno deciso di considerarlo una risorsa e non un ostacolo. Ciò si è realizzato in molti modi diversi.*

*Da una parte considerando una risorsa sia individuale che collettiva i beni ambientali che esso ha, da un'altra facendo divenire la scarsità un bene, ovvero andando ad occupare delle nicchie vuote, che altrove non sarebbero state occupabili. Tutto questo sempre superando la dimensione locale. Lo sguardo dei nostri attori è uno sguardo lungo, si misura con uno spazio dentro in quale si intrecciano la dimensione locale, quella nazionale e quella internazionale, in un intreccio spesso virtuoso. La compressione delle distanze, l'allungamento dello spazio di riferimento è peraltro una delle caratteristiche salienti delle attuali generazioni. Essa si realizza attraverso gli strumenti virtuali, assicurando una comunicazione pressoché universale, ma si realizza attraverso la mobilità. Le traiettorie di vita sono costantemente fatte di una pluralità di luoghi, di vite che si frantumano tra qui ed altrove. La compressione spaziale informa tutta l'esperienza giovanile, anche di coloro che materialmente non si muovono: la formazione, il loisir, il lavoro. Tra coloro che abbiamo intervistato si accumulano esperienze formative in un ambito ormai europeo, ci si svaga spostandosi anche in Europa (complici i low cost), si lavora spesso in più luoghi. Ma lo si fa a partire da un luogo di cui viene riconosciuta la peculiarità. Il radicamento locale non è chiusura particolaristica, ma, anzi condizione dell'apertura verso il mondo. Un mondo che, però, sembra essere sempre posto a nord. Limitate sono, infatti, le esperienze che guardano verso la sponda sud del Mediterraneo. Certamente la retorica, e più prosaicamente i finanziamenti, hanno premiato fundamentalmente i rapporti con l'Unione Europea, ma la nuova programmazione 2007-2013 con la politica di prossimità verso la sponda sud e verso i Balcani potrebbe costruire l'occasione per un'ulteriore apertura dello sguardo e delle potenzialità, come già alcune iniziative imprenditoriali lasciano intravedere.*

## *2) Ostacoli*

*Quali sono gli ostacoli che i nostri intervistati hanno incontrato nella costruzione delle loro esperienze. In primo luogo l'assenza o la scarsità di servizi. Sia il mondo imprenditoriale che le attività di diversa dimensione (individuali, cooperative) e nei settori più disparati lamentano un'assenza fondamentale di dotazioni infrastrutturali e di accessibilità di servizi. Alle amministrazioni locali non viene in fondo chiesto nulla, nessuno chiede finanziamenti a fondo perduto o particolari agevolazioni (anzi questi elementi nel momento in cui favoriscono un'arbitrarietà da parte del decisore politico vengono considerati negativamente), ma semplicemente il dispiegamento di un'ordinaria attività di pubblica amministrazione ed una riduzione dei vincoli burocratici.*

*In secondo luogo la povertà professionale del territorio. Una consistente difficoltà in tutte le attività è quella derivante dall'assenza di interlocutori complementari per le proprie attività, di quello che imprenditorialmente si chiama distretto, ma che può essere considerato in modo più ampio come un tessuto di interlocutori affidabili. Tale assenza costituisce un ostacolo significativo per lo sviluppo delle attività. Talvolta la scarsità è accresciuta dalla mancanza di conoscenza ovvero di adeguati canali di comunicazione specializzati che consentano l'intrecciarsi di collaborazioni ed esperienze.*

*In terzo luogo la visibilità sui mercati. La povertà dell'ambiente professionale è il corrispettivo di una mancanza di visibilità, sia dei prodotti, sia delle attività. Ad esempio nei settori creativi la mancanza di un mercato adeguato capace di valorizzare le esperienze, è considerato un limite forte alla possibilità di crescita del settore.*

*In quarto luogo la mancanza di trasparenza nell'azione pubblica, reale o percepita, è vissuta come uno dei vincoli più forti per lo sviluppo di iniziative: il pensare che i circuiti siano già occupati e non siano accessibili a coloro che non hanno qualche spon-*

sor, anche quando non riflette la realtà, segna una diffidenza nei confronti delle istituzioni pubbliche che di per sé genera effetti negativi e frustra la partecipazione. Certamente vi sono le necessità della P.A. di affidarsi a soggetti affidabili e che possano offrire garanzie sotto il profilo finanziario e fattuale, ma questo può essere un insormontabile ostacolo di ingresso per i new comers.

In quinto luogo le condizioni di lavoro e di vita. I giovani che abbiamo intervistato pagano un prezzo elevato per le loro scelte. Spesso le condizioni economiche sono ai limiti della sussistenza, le condizioni di lavoro sono spesso marginali, e tutto ciò viene accettato perché non vi sono altre possibilità e perché è l'unico modo per soddisfare le proprie aspettative.

L'autosacrificio con l'investimento su di sé è la cifra essenziale delle esperienze che abbiamo analizzato. Ciò è reso, come abbiamo detto, possibile da una presenza avvolgente e protettiva delle famiglie, ma è evidente che sul lungo periodo deteriora le stesse capacità d'azione e di progettazione esistenziale.

#### 4. Conclusioni

Ci troviamo di fronte ad alcuni riscontri di ciò che nei documenti dell'Unione è ampiamente documentato.

1) la formazione, intesa come processi di apprendimento continuo e generalizzato, è il momento essenziale attraverso cui le giovani generazioni acquisiscono competenze e conoscenza ma la formazione si fonda su:

- a. conoscenze strumentali
- b. relazionalità
- c. molteplicità delle esperienze

Gli attori del processo formativo sono molteplici:

- Le istituzioni formative
- Le agenzie formative private
- Le agenzie di orientamento e informazione
- L'associazionismo

ed a ciascuno di loro vanno fornite adeguate attenzioni;

2) centrali nel processo formativo sono l'orientamento e la capacità di produrre una progettualità personale.

- a. le istituzioni formali non riescono a sostenere adeguatamente questo compito, basti ricordare i dati sul rapporto università-occupazione
- b. l'orientamento deve operare sulla conoscenza di sé, senza la quale non è possibile una scelta consapevole dal punto di vista formativo, dunque la generalizzazione di forme di tutoraggio non burocratico e competente, capace di comprendere esigenze e prospettive della società contemporanea (e dunque con persone adeguatamente formate a far ciò) costituirebbe un volano essenziale per generare domande e percorsi. L'orientamento non può essere, però, una imposizione amministrativa, esso deve essere una possibilità, un'opportunità a cui aderire e a cui si aderisce se è capace di rispondere agli obiettivi per cui nasce. Parallelamente a questo abbiamo riscontrato la grande forza in tutti i campi di pratiche di peer education e di mobilità. Pur non potendo sostituire processi più professionalizzati, esse possono costituire un utile affiancamento e training per gli stessi ragazzi.
- c. la progettualità, ovvero la capacità di rapportare obiettivi a mezzi ed a processi si può fondare solo sull'accesso generalizzato all'informazione e su una adeguata capacità di valutazione delle potenzialità e delle competenze.

*Quali sono le agenzie che svolgono queste attività? Come abbiamo visto sono molto poche: alcuni individui (docenti per lo più) e alcune agenzie (alcuni informagiovani o altri centri), certamente insufficienti rispetto alla grande domanda esistente. Ad esempio insegnare a scrivere un curriculum non è semplicemente un insieme di nozioni compilative, ma è in primo luogo uno stimolo a cercare le proprie competenze, a valorizzare le proprie esperienze e a relazionarsi con l'interlocutore.*

*3) pur considerando che vi sono dei problemi strutturali del mercato del lavoro pugliese che non riguardano specificamente la popolazione giovanile, ma che su di essa hanno un forte impatto, si sottolinea l'esigenza di rendere accessibili risorse soprattutto nella forma di servizi;*

*4) la presenza di network e di reti di comunicazione specializzate è una chiave di crescita per qualsiasi esperienza. I network non si creano, però, attraverso imposizioni amministrative. Ciò che importante è fornire luoghi di comunicazione non competitiva che consentano di intrecciare relazioni e di conoscere esperienze (ad esempio: l'esperienza del focus ha avuto un by product nell'incontro tra i soggetti invitati, che spesso non si conoscevano e che hanno trovato spesso consonanze ed interessi comuni). Certo si possono anche utilizzare incentivi alla cooperazione o sanzioni per l'assenza della stessa, ma quantomeno i primi non sembra - anche da altre esperienze quali i patti territoriali - che sortiscano effetti di lungo periodo. Le reti devono essere utili agli attori e percepite come tali, ciò che si può rendere possibile sono le occasioni per costituirle;*

*5) se la precarietà nelle attività lavorative è ormai il segno di questi anni essa non deve necessariamente significare precarietà esistenziale, è necessario rompere questo legame consentendo una maggiore possibilità di progettare il proprio futuro attraverso reti di supporto che rendano la precarietà meno dolorosamente angosciata e consentano comunque l'avviarsi dei processi di autonomizzazione rispetto alla famiglia di origine.*

*6) stimolare l'ambiente circostante. L'iniziativa spesso incontra un ostacolo nella incomprensione ed indifferenza dell'ambiente circostante. L'arricchimento e la crescita culturale complessiva attraverso una pedagogia della qualità culturale è la strada attraverso cui innalzare il complessivo livello culturale della regione, senza del quale ogni iniziativa è destinata ad attraversare il deserto;*

*7) promuovere scenari di confronto. La vitalità delle iniziative si fonda sulla possibilità di essere conosciute e riconosciute. Esperienze come quelle incontrate nella ricerca indicano la strada della costruzione di occasioni di confronto aperte alle relazioni nazionali e internazionali.*

*Quali ipotesi di intervento possono emergere da questo quadro?*

*In primo luogo è evidente che un intervento indirizzato alla piena inclusione dei giovani pugliesi non può non essere indirizzato ad una molteplicità di aspetti non tutti propriamente configurabili come politiche giovanili, ma di respiro più generale.*

*In ogni caso possiamo individuare alcuni assi fondamentali:*

*1) Formazione, le istituzioni formative sono autonome nelle loro scelte e il decisore politico può intervenire su di esse solo parzialmente. Può però intervenire significativamente su alcuni aspetti:*

*a. Qualificazione: una delle domande cruciali dei nostri giovani è la richiesta di una presenza in Puglia di attività formative di eccellenza, naturalmente queste non si*

*creano dal nulla, ma possono essere incentivate attraverso opportuni accordi con il sistema formativo in tutte le sue dimensioni.*

- b.** *Mobilità: la mobilità per studio, o per lavoro o per attività di volontariato costituisce un'esperienza cruciale. Su questo piano vi può essere un intervento di sostegno ed incentivo per coloro che propongono progetti in questa direzione, ma vi deve essere anche un grande stimolo nei confronti dei potenziali utenti. Non è solo necessario sostenere e creare servizi di mobilità, è anche necessario convincere i giovani che questa è una parte essenziale del loro percorso di crescita. Allora, incentivare scambi scolastici (non gite, ma periodi di permanenza), periodi di permanenza all'estero, attività di specializzazione, sono tutti tasselli di un progetto che deve portare la gran parte della popolazione giovanile pugliese a sperimentare un'esperienza di distacco e di apertura verso il mondo.*
- c.** *Conoscenza del territorio: la distanza che abbiamo osservato tra i processi formativi ed il mondo del lavoro ha un'evidente causa: la pressoché totale mancanza di una effettiva valutazione dei percorsi di studio in relazione alle esigenze del territorio. Da una parte l'Università opera in modo quasi totalmente autocentrato, dall'altra gli enti presenti sul territorio e la stessa Regione non pongono una domanda formativa strutturata. Il rapporto tra questi due momenti deve essere stabilito, e già sarebbe importante che si attuasse la riforma universitaria con i momenti consultivi che essa prevede e che la Regione stessa incentivi una programmazione sul piano regionale, piuttosto che guardare con indifferenza alla proliferazione di corsi e di sedi che la domanda di corsi di laurea residenti da parte dei comuni ha generato.*

*2) Promozione dell'associazionismo: nel processo formativo l'associazionismo costituisce un momento di grande significato per la definizione dei sistemi di regole e per la costruzione di una relazionalità più ampia, e peraltro costituisce la base essenziale per processi di partecipazione civica più avanzati: dove c'è presenza associativa, c'è anche più partecipazione alla vita civica e politica. Purtroppo la partecipazione associativa è molto limitata. A fronte di ciò bisognerebbe rimuovere in primo luogo gli ostacoli strutturali all'associazionismo (sedi, servizi), dall'altra garantire il pieno pluralismo.*

*3) Promozione di sedi di orientamento sia interne che esterne alle strutture formative, che abbiano, però, al loro interno delle effettive competenze.*

*4) Costituire luoghi e momenti dove le esperienze presenti sul territorio possano confrontarsi realmente in modo specializzato (focus e attività periodiche di incontro focalizzate su settori specifici), ma in piena autonomia e libertà, rinunciando ad una qualsivoglia aspirazione dirigenziale.*

*5) Incentivare la comunicazione e la collaborazione, anche attraverso l'offerta di servizi ad hoc per coloro che si relazionano.*

*6) Riconoscimento e promozione delle realtà positive. Premiare coloro che realizzano esperienze positive, costruire processi di monitoraggio e valutazione che diano spazio a ciò che dimostra di valere.*

*7) Promozione delle attività capaci di valorizzare il territorio e di valorizzare i giovani.*

*8) Promozione dell'autonomia esistenziale. Il welfare dovrebbe porsi con maggiore incisività la necessità di consentire alle nuove generazioni di iniziare una vita autonoma e per fare questo sono necessarie garanzie su tre livelli:*

- *Reddito*
- *Abitazione*
- *Accesso ai servizi*

*9) I giovani spesso hanno il grande svantaggio di non potersi mettere alla prova perché non hanno esperienza, e per lavorare si incontra l'ossimoro: devi essere giovane e devi avere esperienza. Questa contraddizione può essere superata solo attraverso un processo di responsabilizzazione: bandi, incarichi, ecc., devono poter essere accessibili a*

*chi abbia competenza anche se non esperienza attraverso un processo di responsabilizzazione per gli stessi giovani.*

*10) Infine la politica dovrebbe essere capace di mostrare trasparenza e coerenza di comportamenti e soprattutto dovrebbe tornare alla suo compito fondamentale offrire una visione del futuro ed una progettualità dello stesso che consenta agli attori di muoversi in uno scenario meno confuso e solipsistico, ed è questo che essi, con forza, domandano.*

### **3. BOLLENTI SPIRITI: DIRETTRICI DI SVILUPPO**

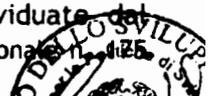
Gli esiti dell'indagine - condotta ricostruendo le condizioni che hanno portato giovani ad attivarsi nei settori dell'apprendimento, del lavoro, dell'impresa, della cultura e del tempo libero - offrono importanti indicazioni sulle direzioni di sviluppo del programma Bollenti Spiriti:

- l'importanza delle esperienze di alta formazione e specializzazione, soprattutto attraverso esperienze di mobilità nazionale e internazionale;
- il ruolo strategico degli spazi pubblici di aggregazione per offrire ai giovani occasioni di incontro, crescita ed espressione;
- la centralità del capitale umano e sociale per la nascita e lo sviluppo di esperienze di attivazione giovanile e di autoimprenditorialità; capitale che a propria volta si costruisce soprattutto sul campo, attraverso esperienze di attivazione e responsabilizzazione diretta;
- l'esigenza di predisporre un sistema integrato di strumenti e iniziative per i giovani, trasversale rispetto ai tradizionali ambiti di intervento (lavoro, formazione, cittadinanza attiva, cultura, creazione di impresa, sviluppo nelle aree urbane).

Obiettivi degli interventi del programma Bollenti Spiriti per il biennio 2008/2009:

- sostenere il processo di nascita dei Laboratori Urbani e creare le condizioni per la nascita di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità e alla creatività giovanile, anche attraverso la recupero e la valorizzazione di beni demaniali inutilizzati, beni confiscati alla criminalità organizzata o altri spazi disponibili;
- favorire la nascita di esperienze di attivazione giovanile di base attraverso il sostegno alle loro idee progettuali;
- promuovere l'accesso al credito da parte dei giovani;
- strutturare un sistema di *governance* degli interventi di politiche giovanili realizzati dall'Amministrazione Regionale, con particolare riferimento ai nuovi Programmi Operativi regionali 2007 / 2013.

Il presente Accordo di programma quadro, pertanto, propone alcune azioni che, in attuazione della strategia evidenziata rappresentano le direttrici di sviluppo regionale individuate dal Documento strategico regionale, così come approvate con provvedimento di Giunta Regionale n. 1125 del 19/02/08.



In particolare il complesso degli interventi che attuano gli obiettivi sopra elencati, attraverso un sistema integrato di strumenti e di iniziative, sono costituiti dalle seguenti azioni.

#### **4. SEZIONE ATTUATIVA**

---

Le azioni proposte in questa sezione trovano immediata esecutività e sono caratterizzate da un elevato livello di coordinamento interno.

##### **Azione 1. Principi Attivi**

*Principi attivi* è un'iniziativa realizzata dalla Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, nell'ambito del Programma Regionale per le Politiche Giovanili "Bollenti Spiriti".

Lo scopo di Principi Attivi è promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative legate ai bisogni della Puglia.

##### **Finalità**

Principi Attivi si propone di valorizzare le energie e i talenti dei giovani pugliesi come risorsa per lo sviluppo sociale, economico e territoriale, in coerenza con gli obiettivi specifici del Documento strategico regionale.

##### **Esperienze di riferimento**

- *Giovani idee cambiano l'Italia* promosso dal POGAS, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive.
- Programmi europei *Gioventù 2000-2006* e *Gioventù in Azione 2007-2013* promossi dalla Commissione Europea DG Istruzione e cultura.

##### **Obiettivi di apprendimento (impatto sui giovani)**

- alimentare l'attivazione, il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani pugliesi;
- promuovere la cultura della sperimentazione, dell'intrapresa e del progetto;
- promuovere l'acquisizione da parte dei giovani di nuove competenze di base, specialistiche e trasversali attraverso esperienze di educazione non formale e *learning by doing*.

##### **Obiettivi di sistema (impatto sulla comunità regionale)**

- favorire la nascita e la sperimentazione di idee innovative ad alta intensità di capitale umano;
- mettere in relazione le energie giovanili con i bisogni e le vocazioni dei territori;
- sensibilizzare i territori e gli attori sociali ed economici sul tema della valorizzazione del



talenti giovanili;

- favorire la nascita di nuovi soggetti giuridici a base giovanile in grado di accedere alle opportunità offerte dal settore pubblico (Fondi Strutturali 2007-2013) e privato.

#### *Ambiti di intervento*

Principi Attivi supporta la sperimentazione e la realizzazione di idee innovative per:

A. la tutela e la valorizzazione del territorio

(es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);

B. lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione

es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);

C. l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva

(es. servizi per la qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.).

#### *Chi può partecipare*

Possono presentare progetti tutti i giovani cittadini (italiani e stranieri) residenti in Puglia di età compresa tra i 18 e i 32 anni, organizzati in gruppi informali composti da un minimo di 2 persone. Ogni individuo può presentare una sola proposta progettuale.

I gruppi informali si impegnano a costituirsi in un nuovo soggetto giuridico a propria scelta (associazione, cooperativa, impresa etc.), in caso di approvazione del progetto, quale condizione necessaria per l'ottenimento del contributo.

Non possono partecipare le organizzazioni formalmente costituite prima della presentazione della domanda.

#### *Modalità di esecuzione*

Per garantire i risultati attesi e il governo dell'intervento all'interno dell'Azione è prevista una specifica linea di intervento dedicata alle attività di comunicazione ed assistenza tecnica

### **Azione 2. Fondo Regionale per il Microcredito Giovanile**

L'iniziativa consiste in attività di progettazione e assistenza tecnica finalizzate alla successiva attivazione di un fondo regionale con la duplice funzione di fondo di impiego e di garanzia a sostegno di un servizio di microcredito rivolto ai giovani pugliesi, articolato in due macro-settori:

- uno indirizzato a promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani, attraverso la concessione di prestiti per la realizzazione/sperimentazione di idee innovative, anche con il sostegno diretto allo start-up e al seed capital per imprese giovanili;
- uno per garantire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ordinario.



La gestione del fondo d'impiego sarà garantita da un ente privato specializzato nella gestione di finanza etica e sociale a forte carattere di innovazione, mentre gli indirizzi strategici del fondo di garanzia saranno determinati dalla Regione Puglia in accordo con il sistema bancario ordinario che assicurerà l'erogazione dei crediti garantiti dal fondo.

Il sistema di gestione del rischio prevede che l'erogazione ad uno stesso soggetto di ulteriori prestiti successivamente al primo, sia condizionata alla corretta restituzione dei precedenti secondo le modalità stabilite. Questo sistema, supportato dal fondo di garanzia, consente l'abbattimento delle garanzie, facilitando quindi l'accesso per le giovani generazioni.

Il fondo sarà alimentato:

- dagli Enti Locali, attraverso la mobilitazione di risorse proprie di bilancio. In questa direzione, l'adesione al Fondo di Impiego e Garanzia regionale per le Politiche Giovanili costituirà specifica premialità ai fini della riduzione delle quote di co-finanziamento per la partecipazione ai bandi FESR/FAS 2007/2013;
- da soggetti privati, interessati al coinvolgimento nell'iniziativa;
- autonomamente, attraverso gli interessi attivi sui crediti erogati.

## 5. SEZIONE PROGRAMMATICA

---

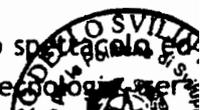
In aggiunta alle azioni sopra individuate si inseriscono in parte programmatica ulteriori attività che mostrano un inferiore stato di avanzamento in termini di progettazione.

### ***Azione 1. Laboratori Urbani: Strumenti per la rigenerazione delle Città***

Attraverso i fondi per le azioni di riqualificazione urbana delle Delibere CIPE n. 35/2005, 3/2006 e 20/2004 la Regione Puglia sta finanziando progetti di recupero, rifunzionalizzazione e gestione di 148 immobili dismessi di proprietà comunale: edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, ex monasteri, vecchi mattatoi e caserme abbandonate diventeranno i Laboratori Urbani del Programma Regionale di Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

Tale operazione si caratterizza per l'intervento di infrastrutturazione materiale, attraverso cui la Regione Puglia sta investendo con decisione (attraverso una spesa complessiva di 44 Meuro) con l'obiettivo di attivare luoghi pubblici in grado di dare risposte alla domanda giovanile di spazi per la libera espressione e la maturazione di competenze alternative alle offerte meramente commerciali e alle iniziative private. Non solo. Insieme alla funzione di generatori di aggregazione i laboratori dovranno essere in grado di "liberare" il potenziale creativo ed innovativo proprio delle fasce giovanili della popolazione pugliese per orientarlo verso la crescita e l'organizzazione di capacità utili ai processi sviluppo non solo individuali ma anche delle comunità locali.

Ogni Laboratorio avrà contenuti e caratteristiche proprie: laboratori per l'arte, lo spettacolo ed il recupero delle tradizioni, luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie per



vizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione ed ospitalità. Insieme andranno ad implementare la rete regionale al servizio dei giovani e delle politiche a loro dedicate, nel più ampio contesto dello sviluppo locale e della qualità della vita urbana.

Alla luce dei primi esiti dell'iniziativa, la Regione Puglia intende inserire l'esperienza dei Laboratori Urbani e le sue ipotesi di sostenibilità in una strategia complessiva volta alla riqualificazione urbana.

In tale prospettiva, il Documento strategico regionale (DSR) della Puglia 2007-2013 - approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006 - assegna una quota rilevante degli investimenti pubblici complessivi allo sviluppo urbano sostenibile, delineando una strategia che tiene conto della necessità di promuovere una maggiore integrazione dei progetti, specialmente infrastrutturali, con la pianificazione territoriale.

Tale strategia si pone, infatti, in un'ottica di continuità ed ulteriore sviluppo delle lezioni apprese nella fase di programmazione 2000-2006, in particolar modo delle esperienze maturate nel corso dell'attuazione della Misura 5.1 POR Puglia 2000-2006 "Recupero e riqualificazione dei sistemi urbani" volta al rafforzamento dei sistemi urbani della regione valorizzandone i fattori di competitività attraverso una maggiore integrazione degli interventi, un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, il coinvolgimento del settore privato nelle operazioni di finanza di progetto, nonché la promozione di esperienze più avanzate di governance e di pianificazione.

In tale direzione l'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" del Programma Operativo (PO) FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007, delinea una strategia volta a promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali ed ambientali ed il contrasto all'abbandono.

Le tipologie di azione previste riguardano, tra l'altro la realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano che tra i requisiti tecnico-progettuali individuano come premiali interventi che prevedano il consolidamento delle esperienze dei Laboratori Urbani finanziati dal Programma Regionale di Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

### ***Azione 2. Ex Caserma Rossani: Il Laboratorio dei Laboratori***

Il progetto per la Rossani è un progetto di laboratorio dei laboratori.

Il progetto per la Rossani è un progetto di rete ed è possibile solo all'interno della rete.

Il progetto per la Rossani è un progetto di connessione di spazi, di luoghi, di soggetti.

L'obiettivo è offrire un ventaglio di opportunità per i giovani pugliesi classificabili sotto tre parole-chiave:

- la formazione;

- la produzione;
- la fruizione della cultura.

Lo spazio Rossani si presenterà come nuova piazza pubblica aperta, un complesso unitario, capace di proporre un'offerta molto vasta, differenziata, formativa, produttiva e fruibile, ma strategicamente unitaria.

Il riuso dell'area dell'ex caserma Rossani a Bari presenta i seguenti punti di forza e le seguenti criticità.

#### *Punti di forza*

- Il valore posizionale della vecchia area militare posto nella città consolidata a ridosso del centro e di un Nodo Intermodale fondamentale come La Stazione di Bari Centrale. Ideale per lo svolgimento di attività di terziario avanzato;
- il valore urbano costituito dalla dimensione complessiva dell'area ca 9 ettari, il carattere misto dell'area formata da edifici anche molto ampi e articolati volumetricamente, alternati ad ampi spazi aperti; piazzali, giardini, viabilità interna;
- il posizionamento lungo un asse con andamento N-S fondamentale per la città; Rossani, Stazione FS, Ateneo, Via Sparano, Piazza Chiurlia, Bari Vecchia, Porto (cfr. bando del Concorso di Idee per la riqualificazione di Via Sparano).

#### *Criticità*

- Il carattere chiuso tipico di un'area militare da rendere permeabile alla città che la circonda;
- la necessità di completare la bonifica dall'amianto in modo sicuro, preliminarmente a qualsiasi ipotesi di riuso;
- l'eccesso di aspirazioni e visioni sul riuso dell'area che sovrappongono proposte, spesso contrastanti tra loro, che costituiranno con probabilità un clima conflittuale per il suo recupero/riuso.

#### ***Azione 3. LEGALITÀ E SICUREZZA: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità***

La criminalità organizzata scoraggia la formazione di nuova imprenditorialità, rende poco attraenti gli investimenti esterni, impedisce una piena e libera fruizione dei diritti di proprietà, regola e seleziona a proprio vantaggio l'ingresso di imprese e lavoratori in determinati mercati, aumenta i costi di transazione delle attività economiche, provoca una diminuzione di produttività e di competitività, quindi un'allocazione non razionale delle risorse in termini di sviluppo locale. Induce, inoltre, un atteggiamento di autolimitazione della capacità di individuare le potenzialità di sviluppo di mercato con la conseguenza che molti imprenditori preferiscono limitare i propri investimenti "non fare più di tanto", come loro stessi dicono, "per non dare nell'occhio".~~Il modo~~ da non incorrere nelle sanzioni delle organizzazioni criminali.

Oltre a questi e altri effetti negativi, la criminalità organizzata impedisce l'affermazione di un tessuto fiduciario allargato, di ciò che è definibile in termini sociologici fiducia sistemica o istituzionale. Nelle zone in cui è fortemente radicata, la criminalità organizzata si appropria di questo capitale relazionale attraverso la capacità di tessere reti di relazioni che sottraggono risorse all'attivazione di processi di sviluppo

Primo obiettivo, per rendere efficace e duratura la lotta alla criminalità organizzata, è affiancare all'azione tecnica repressiva e preventiva e a quella culturale una adeguata risposta istituzionale, vale a dire un intervento su quelle che sono le regole del gioco, tenendo presente che in definitiva il contesto istituzionale altro non è che l'insieme di vincoli formali e informali che regolano l'interazione sociale. Da qui, la necessità di incidere sul sistema di relazioni che nelle zone a rischio criminalità contribuiscono a creare e alimentare il consenso di cui godono le cosche.

Secondo obiettivo è di tipo simbolico-culturale. L'uso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata ha degli effetti negativi sul consenso di cui godono, mira a sfaldare quello che per lungo tempo è stato visto con non poche ragioni come un modello di successo e che purtroppo nelle zone ad alta concentrazione mafiosa continua a esercitare un forte potere di attrazione.

La restituzione alla collettività di risorse acquisite illegalmente può essere uno dei fattori che favoriscono la costruzione della fiducia sia interpersonale sia istituzionale.

Porre dunque l'esigenza di sostituire al capitale sociale negativo rappresentato dalla criminalità organizzata, un capitale sociale positivo e benefico.

#### ***Azione 4. OSTELLI DI BOLLENTI SPIRITI: una iniziativa per l'ospitalità turistica giovanile in Puglia***

L'iniziativa "Ostelli di Bollenti Spiriti" persegue i seguenti obiettivi:

- costruire un Circuito di Ostelli della gioventù dislocati sul territorio utilizzando beni demaniali inutilizzati, o altri beni disponibili;
- ristrutturarli;
- affidarli in gestione a associazioni/imprese giovanili.

Il Circuito costituisce un percorso che permette facile accesso ad un turismo "povero" e prevalentemente rivolto alle "fasce deboli" della popolazione, alla ricerca dei percorsi noti e di quelli meno battuti dal turismo tradizionale.

La conoscenza e l'esplorazione sono attuati, oltre che con i metodi tradizionali, agevolati dalla particolare attenzione alle facilitazioni, anche attraverso pratiche sportive quali il trekking, l'orienteeing, ecc.

Il gioco dello sport ti porta a conoscere e scoprire la ricchezza della Puglia.

La particolarità dell'iniziativa e la sua unicità, possono trasformarsi in forte attrattiva nei confronti di un turismo alla ricerca di novità, rispettoso dell'ambiente ricco di aspetti economici e culturali propri della nostra terra.

Ogni ostello, se opportunamente inserito in habitat adeguato (in campagna, nei pressi di zone protette), può evolvere in struttura agrituristica a ciclo continuo.

Può offrire una serie di opportunità legate alla tipologia stessa dell'intervento: dal tradizionale maneggio, alla ippoterapia; spazi "naturali" per ospitare ogni genere di evento artistico, spettacolo o seminario.

Può costituire naturale complementarità ai "laboratori urbani di Bollenti Spiriti", completandone, con una opportuna messa in rete, il ventaglio delle offerte e opportunità di attività sfruttando le differenze di collocazione geografica e ambientale.

Contestualmente sarà fondamentale promuovere iniziative di mobilitazione di tutti gli attori del Piano sin dalla fase di maturazione dell'idea. Si tratta di una modalità altamente efficace per pervenire attraverso il coinvolgimento del partenariato economico-sociale ed una discussione organizzata tra tutti i soggetti coinvolti a decisioni condivise, che si pone come presupposto ed al tempo stesso condizione indispensabile affinché le decisioni prese siano attuabili con maggiore rapidità e minori imprevisti.

L'intenzione, più in generale, è di dar vita ad un processo circolare e permanente, di cui l'appuntamento del Meeting costituisce il momento saliente, tale da interconnettere le forze e le rappresentanze giovanili su scala transnazionale, attraverso forme di coordinamento e partecipazione organizzata: attivare un flusso continuo di fasi, flessibili e interdipendenti, nel quale il Meeting 2009 risulterà intimamente collegato al successivo.

E' in questo contesto che si colloca la necessità di programmare un Meeting Mondiale dei Giovani, il solo incontro mondiale dedicato alla libera ricerca di politiche "possibili" - cioè a dire non semplicemente "convenienti" rispetto agli interessi rappresentati - per rispondere alle principali sfide dell'umanità contemporanea attraverso il governo delle città.

#### **Azione 5. Meeting Mondiale dei giovani**

In collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i Giovani, la Commissione EU e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, il Meeting Mondiale dei Giovani - Edizione 2009, si propone i seguenti obiettivi principali:

- 1) promuovere un percorso di discussione, confronto e formazione sulle prospettive delle società umane, valorizzando il punto di vista dei giovani e con il contributo di personalità qualificate nel campo della scienza, della cultura, della politica, dell'impresa, delle Agenzie ONU, del mondo non profit;
- 2) definire un'agenda comune da utilizzare come base e strumento di coordinamento per il confronto decentrato con i governi e le comunità locali;
- 3) consolidare e sviluppare ulteriormente una rete diffusa tra organizzazioni e gruppi informali di giovani, finalizzata a facilitare l'accesso e lo scambio delle conoscenze.

Tutte le credenze e gli orientamenti che assumano il rispetto dell'altro come fondamento di ogni



18

relazione sono benvenuti, il Meeting non intende affermare il primato di nessuna ideologia.

Il Meeting Mondiale dei Giovani costituisce l'elemento cardine di un processo il cui scopo ultimo è favorire lo sviluppo della partecipazione attiva ed organizzata dei giovani alla vita civile delle comunità locali e globali in cui vivono ed operano.

#### *Finalità generali*

Sviluppare la partecipazione attiva e organizzata dei giovani alla vita civile delle comunità locali e globali

Promuovere e sviluppare forme di coordinamento tra organizzazioni e gruppi informali di giovani

Diffondere informazioni - un 'inside look' - sulle logiche della politica, dell'impresa, delle organizzazioni internazionali e strumenti utili per promuovere iniziative a livello locale

Promuovere tra i giovani la diffusione di stili di vita sostenibili e lo sviluppo di progetti di educazione non formale che ne sostengano l'implementazione

Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide che l'umanità deve affrontare per costruire un futuro dignitoso

Favorire lo sviluppo di relazioni di comunità e solidarietà reciproca, promuovendo l'esercizio di democrazia partecipativa e diretta.

#### *Obiettivi specifici*

Promuovere un appuntamento di discussione, confronto e formazione sulle prospettive delle società umane, valorizzando il punto di vista dei giovani e con il contributo di personalità qualificate nel campo della scienza, della cultura, della politica, dell'impresa, delle Agenzie ONU, del mondo non profit.

Definire un'agenda comune da utilizzare come base e strumento di coordinamento per il confronto decentrato con i governi e le comunità locali.

Consolidare e sviluppare ulteriormente una rete diffusa tra organizzazioni e gruppi informali di giovani, finalizzata a facilitare l'accesso e lo scambio delle conoscenze.

### **Azione 6. GOVERNANCE DELLE POLITICHE GIOVANILI: come governare il processo**

#### *Strutturare processi decisionali*

Definire e gestire percorsi di confronto, elaborazione, negoziazione capaci di far assumere le decisioni necessarie per l'avanzamento del processo di implementazione della politica di sviluppo locale. Richiede una approfondita conoscenza del quadro normativo che disciplina il processo decisionale nella Pubblica Amministrazione e delle forme e dei vincoli con cui questo si struttura.

### ***Progettare e gestire processi decisionali***

Progettare i più opportuni percorsi decisionali, creando le condizioni affinché il processo di implementazione della policy non subisca blocchi. Richiede capacità di individuare gli interlocutori in grado di produrre decisioni e di individuare le più opportune strategie per coinvolgerli nel percorso decisionale.

### ***Catalizzare processi decisionali***

Portare a conclusione processi di elaborazione, analisi dei problemi e valutazione delle alternative, negoziazione, facendo avanzare il processo attraverso la assunzione di decisioni - anche parziali - e la definizione di impegni reciproci.

### ***Connettere mondi***

Costruire relazioni, che diversamente non avrebbero modo di svilupparsi, tra attori di diversa estrazione - Istituzioni, operatori economici, centri di ricerca, università - mettendo in circolo esperienze, riflessioni, elaborazioni teoriche. E' la capacità di interloquire con mondi differenti, cogliendone le logiche di azione ed il linguaggi specifici.

***Costruire relazioni*** (tra istituzioni; tra società e istituzioni; tra attori locali, mondo della ricerca e della cultura)

Individuare canali e forme capaci di mettere in relazione attori altrimenti distanti; di far dialogare il mondo della politica con quello delle professioni, le istituzioni tra di loro, i centri di ricerca e le università con le istituzioni; è inoltre la capacità di porsi come "canale" e veicolo di comunicazione tra soggetti differenti.

### ***Costruire e modificare contesti di senso/consenso***

Far circolare riferimenti culturali, attivare processi di influenza, sollevare problemi e proporre opzioni intervento, mobilitare risorse simboliche per creare le condizioni di contesto nelle quali proporre politiche di sviluppo locale.

## **6. STRUMENTI PER IL GOVERNO DEI PROCESSI E L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Gli interventi individuati nel presente documento richiedono, per una loro corretta ed efficace realizzazione, l'attivazione di strumenti di governo ed attuazione che, ai diversi livelli, indirizzino e coordinino le strategie del Programma Regionale, condividano e compartecipino le stesse con gli attori del territorio interessati e infine sostengano l'intero processo dal punto di vista esecutivo.

Gli strumenti qui di seguito individuati rispondono alla natura trasversale propria delle politiche giovanili rispetto alle linee d'indirizzo tracciate dal Documento strategico regionale. Il DSR fa infatti esplicito riferimento alla necessità di "una più stretta integrazione tra gli interventi in favore dell'inclusione sociale e quelli riservati alla formazione, alle aree urbane ed alla creazione di nuova imprenditoria" per l'attuazione delle politiche giovanili. Tale trasversalità di



chiede dunque un elevato livello di coordinamento tanto sul piano istituzionale (interassessorile) quanto sul piano territoriale con il partenariato sociale (sindacati, associazioni di categoria, scuole e università etc.). Questo doppio canale di coordinamento consente infatti di relazionare le progettualità giovanili da un lato con le opportunità offerte dai Programmi Operativi (sollecitando i giovani a perseguire azioni coerenti con le strategie regionali) e, dall'altro, con il settore privato.

Strategica risulterà inoltre l'attivazione di strumenti di comunicazione che garantiscano adeguata informazione e diffusione alle iniziative, evidenziando le opportunità fornite ai giovani pugliesi dalla nuova fase di programmazione e indirizzandone così la progettualità.

Infine, sarà necessario attivare strutture tecniche di supporto all'attuazione degli interventi con funzioni di back office, in grado di assicurare efficienza e monitoraggio continuo alle iniziative oltre che la relazione diretta con i destinatari.

Il sistema di governo e attuazione - ovvero la struttura di progetto qui delineata - si sviluppa attraverso i seguenti livelli:

- Livello politico-istituzionale: rappresenta il luogo di incontro tra gli Assessorati regionali direttamente coinvolti nel Programma Regionale Bollenti Spiriti chiamati a rafforzarne l'intuizione iniziale e rilanciarla attraverso il consolidamento delle azioni già avviate ed il lancio delle nuove iniziative.
- Livello di coordinamento tecnico: riunisce rappresentanti del Settore Politiche Giovanili e Sport, del Settore Comunicazione Istituzionale e delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR. Serve a garantire un impiego razionale delle risorse, in linea con le priorità definite dalla programmazione regionale e ad assicurare l'informazione e la diffusione delle opportunità da essa derivanti.
- Livello della governance territoriale: rappresenta il livello dedicato all'allargamento del nucleo tecnico sopra individuato a tutti i portatori d'interesse del territorio regionale (scuole e università, sindacati, associazioni di categoria etc...). Si assicura in questo modo l'opportuno coinvolgimento di questi attori nel processo.
- Livello operativo: questo livello garantisce la fattibilità delle iniziative dal punto di vista operativo. Si giova dell'apporto di diversi soggetti:
  - un gruppo di esperti di chiara fama nei diversi ambiti individuati, da coinvolgere sia nelle fasi di valutazione delle azioni descritte precedentemente, sia come consulenti per lo sviluppo delle attività;
  - gli enti strumentali della Regione Puglia (Finpuglia, ARTI, Sviluppo Italia Puglia, etc...) che possano offrire i propri servizi nelle fasi procedurali e attuative delle iniziative;
  - una task force di assistenza tecnica incaricata del supporto operativo in tutte le fasi dell'animazione territoriale e delle relazioni dirette con i destinatari.

### *Strumenti e strategie di comunicazione*

In ragione della già richiamata natura trasversale delle politiche giovanili, la comunicazione delle iniziative descritte va intesa come un vero e proprio strumento di governance verticale e orizzontale.

In linea con le più recenti tendenze della comunicazione diretta al target giovanile, e secondo le indicazioni del Libro Bianco della Commissione Europea sulla Comunicazione Pubblica, la comunicazione di Giovani Idee avrà le seguenti finalità generali:

- costruire relazioni tra l'amministrazione regionale e i giovani destinatari dell'iniziativa;
- promuovere forme di partecipazione attiva all'iniziativa da parte di giovani, cittadini in genere e stakeholders;
- mettere i cittadini in relazione tra di loro, anche al fine di promuovere forme di risonanza e apprendimento orizzontale tra i giovani partecipanti e gli altri attori sociali coinvolti.

In particolare, Bollenti Spiriti sarà supportato da specifiche azioni di comunicazione nelle diverse fasi dell'iniziativa e attraverso l'uso di un mix tra strumenti tradizionali di comunicazione e nuovi media ad alta interattività per garantire:

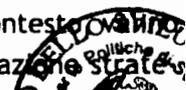
- l'informazione ai destinatari finali, agli attori sociali e all'opinione pubblica sulle finalità e le modalità di funzionamento del programma Bollenti Spiriti e, in generale, delle strategie dell'Amministrazione regionale;
- l'assistenza ai destinatari finali per l'accesso alle opportunità offerte dall'iniziativa attraverso una pluralità di canali e strumenti a 2 vie (sportelli, web, call centre etc.);
- il pieno coinvolgimento degli stakeholders direttamente o indirettamente interessati all'iniziativa (cittadini, operatori del mercato, enti locali, altri attori sociali).

Il risultato atteso è un sistema multicanale dedicato alla comunicazione/relazione tra la Regione Puglia e giovani pugliesi, che operi sinergicamente con i progetti e le strategie della Comunicazione Istituzionale (es. piani di comunicazione dei P.O. e il nascente progetto di Rete Territoriale di Comunicazione di Servizio) e che sia a disposizione delle iniziative promosse da tutti gli assessorati regionali e dirette al target giovanile.

### *Azioni a regia regionale*

La Regione Puglia, al fine di perseguire uno sviluppo equilibrato e superare una programmazione troppo segmentata, ha la necessità di "leggere" il proprio territorio attraverso le specificità e le diversità delle aree omogenee che la compongono e intende rispondere alla sfida dello sviluppo locale e della competitività territoriale promuovendo un approccio sistemico e integrato alla politica di sviluppo.

Ciò allo scopo di pervenire ad una efficace programmazione strategica, superando gli ambiti tematici di interesse delle diverse politiche e dei relativi strumenti (Leader, PIT, Equal etc.) e integrando l'attività dei diversi soggetti e strumenti di programmazione. In questo contesto sono promosse iniziative finalizzate ad attività legate alla facilitazione della programmazione strategica.



gica d'area e dell'attivazione di nuovi funzioni o servizi a supporto del partnerariato.

Svolgere il ruolo di integratore delle politiche programmatiche e degli attori principali di un territorio ed essere strumento facilitatore, sia attraverso la conoscenza e l'interpretazione della linea programmatica e il supporto alla programmazione stessa, sia facendosi portavoce delle esigenze del territorio.

*I tempi di realizzazione*

Le azioni individuate nella sezione attuativa sono di immediata esecutività.

In particolare, sia i bandi relativi all'Azione 1 - Principi Attivi che i bandi relativi all'Azione 2 - Attività di progettazione e assistenza tecnica per l'attivazione del fondo regionale di microcredito giovanile saranno pubblicati nel mese di aprile/maggio 2008.

Le azioni inserite nella parte programmatica, invece, sono caratterizzate da uno stato di avanzamento progettuale inferiore e necessitando di ulteriori approfondimenti per la loro definizione.

**TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI****SEZIONE ATTUATIVA**

Azione	Intervento	localizzazione	Costo totale	Fonte finanziaria
Azione 1a	Principi Attivi - Giovani Idee per una Puglia Mi- gliore	intero territorio regionale	€ 7.600.000,00	Fondo nazionale per le politi- che giovanili
Azione 1b	Azioni di Sistema	intero territorio regionale	€ 400.000,00	Fondo nazionale per le politi- che giovanili
Azione 2	Azioni di sistema per la costitu- zione di un fon- do regionale per il microcredito giovanile	intero territorio regionale	€ 376.000,00	Fondo nazionale per le politi- che giovanili
<b>Totale</b>			<b>€ 8.376.000,00</b>	Fondo nazionale per le politi- che giovanili

**SEZIONE PROGRAMMATICA**

Interventi	Localizzazione	Costo totale	Fonte finanziaria
Azione 1 . Laboratori Urbani: Strumenti per la rigenerazione delle Città	intero territorio re- gionale	€ 10.000.000,00	Da individuarsi
Azione 2 . Ex Caserma Rossani: Il Laboratorio dei Labora- tori	Bari	€ 4.000.000,00	Da individuarsi
Azione 3 . Legalità e Sicurezza: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla cri- minalità	intero territorio re- gionale	€ 20.000.000,00	Da individuarsi
Azione 4 . Ostelli di Bollenti Spi- riti: una iniziativa per l'ospitalità turistica giovanile in Puglia	intero territorio re- gionale	€ 4.000.000,00	Da individuarsi
Azione 5 . Meeting Mondiale dei Giovani	Bari	€ 300.000,00	Da individuarsi
Azione 6 . Governance delle Politiche Giovan- ili: come governare il processo	intero territorio re- gionale	€ 1.000.000,00	Da individuarsi
<b>TOTALE</b>		<b>€ 39.300.000,00</b>	Da individuarsi

## 7. SCHEDE TECNICHE

## 1. Sezione attuativa

## Azione 1 - "Principi Attivi"

## 1a - Bando pubblico "PRINCIPI ATTIVI - Giovani idee per una Puglia migliore"

1	Titolo dell'intervento	PRINCIPI ATTIVI - Giovani idee per una Puglia migliore
2	Codice	PI00
3	Costo e copertura finanziaria	€ 7.600.000,00 (Fondo per le politiche giovanili)
4	Tipologia intervento	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione sintetica	Il concorso Principi Attivi - Giovani Idee per una Puglia Migliore è promosso e coordinato dal Settore Politiche Giovanili e Sport - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva della Regione Puglia. Ha lo scopo di promuovere e sostenere nei prossimi anni, attraverso l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti innovativi, la capacità progettuale e creativa dei giovani. Si tratta di un intervento integrato di comunicazione, social networking e accompagnamento alla realizzazione di idee creative e supporto finanziario, finalizzato a favorire condizioni di attivazione e protagonismo giovanile. L'intervento intende contribuire in modo significativo all'acquisizione di competenze e alla trasformazione delle migliori idee in progetti pilota per la costruzione della Puglia migliore, offrendo opportunità di apprendimento non formale, stimolando la progettualità giovanile ed i processi di sviluppo in una prospettiva creativa.
7	Obiettivi dell'azione	Mettere in relazione le energie giovanili con i bisogni e le vocazioni dei territori; Sensibilizzare i territori e gli attori sociali ed economici sul tema della valorizzazione dei talenti giovanili; Favorire la nascita di nuovi soggetti giuridici a base giovanile in grado di accedere alle opportunità offerte dal settore pubblico (Fondi Strutturali 2007-2013) e privato. Promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative legate ai bisogni della Puglia
8	Soggetto attuatore	Regione Puglia
9	Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con gli interventi Delibera CIPE 35/2005 "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i> . A.P.Q. Ministero per le politiche giovanili - Regione Puglia. Esperienze Di Riferimento -Giovani idee cambiano l'Italia promosso dal POGAS, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive; -Programmi europei Gioventù 2000-2006 e Gioventù in Azione 2007-2013 promossi dalla Commissione Europea DG Istruzione e cultura.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Maria Teresa Del Sordo



**1b Azioni di Sistema**

1	Titolo dell'intervento	Azioni di Sistema
2	Codice	PI01
3	Costo e copertura finanziaria	€ 400.000,00 (Fondo per le politiche giovanili)
4	Tipologia intervento	Appalto di forniture di servizi - assistenza tecnica
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione sintetica	Attività di comunicazione e assistenza tecnica finalizzate al miglioramento dei risultati attesi e al governo dell'intervento : "PRINCIPI ATTIVI -Giovani Idee per una Puglia migliore" . L'intervento si propone di "accompagnare" la realizzazione dei progetti attraverso supporti finanziari o favorendo il contatto con il sistema delle imprese e della pubblica amministrazione. Ciò anche al fine di creare una effettiva struttura che metta in connessione talenti servizi e opportunità e per stimolare occasioni di collaborazione e di reciproca convenienza.
7	Obiettivi dell'azione	Sensibilizzare i territori e gli attori sociali ed economici sul tema della valorizzazione dei talenti giovanili; Promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative legate ai bisogni della Puglia
8	Soggetto attuatore	Regione Puglia
9	Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con gli interventi Delibera CIPE 35/2005 "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i> . A.P.Q. Ministero per le politiche giovanili - Regione Puglia. Altre esperienze Di Riferimento -Giovani idee cambiano l'Italia promosso dal POGAS, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive; -Programmi europei Gioventù 2000-2006 e Gioventù in Azione 2007-2013 promossi dalla Commissione Europea DG Istruzione e cultura.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spirit 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Maria Teresa Del Sordo

**Azione 2 - Fondo per il microcredito giovanile**

1	Titolo dell'intervento	Azioni di sistema per la costituzione di un fondo per il microcredito giovanile
2	Codice	PI02
3	Costo e copertura finanziaria	€ 376.000,00 (Fondo per le politiche giovanili)
4	Tipologia intervento	Appalto forniture di servizi - Studi e Progettazione
5	Localizzazione intervento	Territorio Regione Puglia
6	Descrizione sintetica	Attività di progettazione e assistenza tecnica finalizzate alla attivazione di un fondo regionale con la duplice funzione di fondo di impiego e di garanzia a sostegno di un servizio di microcredito rivolto ai giovani pugliesi. Il fondo sarà alimentato attraverso il Contributo degli Enti Locali tramite premialità legate alla riduzione delle quote di co-finanziamento per la partecipazione ai bandi FESR/FAS 2007/2013.
7	Obiettivi dell'azione	Attivazione di un fondo regionale con la duplice funzione di fondo di impiego e di garanzia a sostegno di un servizio di microcredito rivolto ai giovani pugliesi, articolato in due macro-settori: - uno indirizzato a promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani, attraverso la concessione di prestiti per la realizzazione/sperimentazione di idee innovative anche con il sostegno diretto allo start-up e al seed capital per imprese giovanili; - uno per garantire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ordinario.
8	Soggetto attuatore	Regione Puglia
9	Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con gli interventi Delibera CIPE 35/2005 "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i> . A.P.Q. Ministero per le politiche giovanili - Regione Puglia.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Maria Teresa Del Sordo

**2. Sezione programmatica****Azione 1 - Laboratori Urbani: Strumenti per la rigenerazione delle Città**

1	Titolo dell'intervento	Progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione.
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 10.000.000,00 (Delibere CIPE 20/04, 35/05, 3/06)
4	Tipologia d'intervento	Recupero di edifici pubblici e valorizzazione ai fini dell'offerta di servizi per le fasce giovanili della popolazione pugliese.
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Con Delibera G.R. n. 229 del 7 marzo 2006 è stato approvato il bando per la selezione dei progetti di riqualificazione con specifico riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione. Il bando è stato pubblicato sul BURP n. 34 del 16 marzo 2006.</p> <p>E' stata attivata una procedura pubblica per la selezione di domande da parte di Amministrazioni Comunali che abbiano ad oggetto progetti destinati alla popolazione giovanile dei centri urbani da realizzare attraverso il più ampio coinvolgimento di risorse e soggetti pubblici e privati anche al fine di intercettare la domanda di cooperazione degli attori sociali, economici, culturali del territorio.</p> <p>Tali progetti devono riguardare sia il recupero infrastrutturale di edifici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche, sia l'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività nei campi dell'arte, della musica e dei linguaggi giovanili. La selezione del soggetto gestore degli interventi sarà realizzata tramite procedura ad evidenza pubblica.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivitalizzazione economica-sociale e ambientale attraverso la nascita di "laboratori urbani giovanili", luoghi di apprendimento collettivo nei campi dell'artigianato, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie;</li> <li>- Sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica;</li> <li>- Divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;</li> <li>- Promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere";</li> <li>- Favorire processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;</li> <li>- Promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali.</li> </ul>
8	Soggetto Attuatore	Regione Puglia e EE.LL.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento è collegato con gli interventi per il recupero e la rivitalizzazione socio-economica di aree bersaglio dei Comuni capoluogo nell'ambito della misura 5.1 del POR Puglia 2000-2006.



10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetti presentati dai soggetti proponenti
11	Responsabile del procedimento	Da individuarsi a cura del soggetto attuatore

### Azione 2 - Ex Caserma Rossani: Il Laboratorio dei Laboratori

1	Titolo dell'intervento	Ex Caserma Rossani: Il Laboratorio dei Laboratori
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 4.000.000,00
4	Tipologia d'intervento	Recupero dell'ex Caserma Rossani ai fini dell'offerta di servizi per le fasce giovanili della popolazione pugliese.
5	Localizzazione intervento	Bari
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Riqualificare lo spazio dell'ex Caserma Rossani per farne una nuova "piazza Pubblica" aperta, un complesso unitario capace di proporre un'offerta molto vasta, differenziata, formativa, produttiva e fruibile che sia il momento "produttivo" delle attività esistenti nei Laboratori Urbani presenti sul territorio regionale.
7	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivitalizzazione economica-sociale e ambientale attraverso la nascita di un "laboratorio dei laboratori";</li> <li>- Sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica;</li> <li>- Divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;</li> <li>- Promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere";</li> <li>- Favorire processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;</li> <li>- Promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali.</li> </ul>
8	Soggetto Attuatore	Comune di Bari
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento è collegato con gli interventi Delibera CIPE 35/2005 "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i> . A.P.Q. Ministero per le politiche giovanili - Regione Puglia.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile del procedimento	Da individuarsi a cura del soggetto attuatore

**Azione 3 - LEGALITÀ E SICUREZZA: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità**

1	Titolo dell'intervento	Legalità e Sicurezza
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 20.000.000,00
4	Tipologia d'intervento	Sostituire al capitale sociale negativo rappresentato dalla criminalità organizzata, un capitale sociale positivo e benefico.
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Rendere efficace e duratura la lotta alla criminalità organizzata, è affiancare all'azione tecnica repressiva e preventiva e a quella culturale una adeguata risposta istituzionale, vale a dire un intervento su quelle che sono le regole del gioco, tenendo presente che in definitiva il contesto istituzionale altro non è che l'insieme di vincoli formali e informali che regolano l'interazione sociale. Da qui, la necessità di incidere sul sistema di relazioni che nelle zone a rischio criminalità contribuiscono a creare e alimentare il consenso di cui godono le cosche.</p> <p>Secondo obiettivo di tipo simbolico-culturale. L'uso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata ha degli effetti negativi sul consenso di cui godono, mira a sfaldare quello che per lungo tempo è stato visto con non poche ragioni come un modello di successo e che purtroppo nelle zone ad alta concentrazione mafiosa continua a esercitare un forte potere di attrazione. La restituzione alla collettività di risorse acquisite illegalmente può essere uno dei fattori che favoriscono la costruzione della fiducia sia interpersonale sia istituzionale.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>Primo obiettivo, per rendere efficace e duratura la lotta alla criminalità organizzata, è affiancare all'azione tecnica repressiva e preventiva e a quella culturale una adeguata risposta istituzionale, vale a dire un intervento su quelle che sono le regole del gioco, tenendo presente che in definitiva il contesto istituzionale altro non è che l'insieme di vincoli formali e informali che regolano l'interazione sociale. Da qui, la necessità di incidere sul sistema di relazioni che nelle zone a rischio criminalità contribuiscono a creare e alimentare il consenso di cui godono le cosche.</p> <p>Secondo obiettivo è di tipo simbolico-culturale. L'uso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata ha degli effetti negativi sul consenso di cui godono, mira a sfaldare quello che per lungo tempo è stato visto con non poche ragioni come un modello di successo e che purtroppo nelle zone ad alta concentrazione mafiosa continua a esercitare un forte potere di attrazione.</p>
8	Soggetto Attuatore	Regione Puglia
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento è collegato con gli interventi Delibera CIPE 35/2005 "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i> . A.P.Q. Ministero per le politiche giovanili - Regione Puglia.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile del procedimento	Dott. ssa Maria Teresa Del Sordo



**Azione 4 - OSTELLI DI BOLLENTI SPIRITI: una iniziativa per l'ospitalità turistica giovanile in Puglia**

1	Titolo dell'intervento	Progetti di recupero e riuso di spazi pubblici in aree urbane e non urbane denominato "Ostelli di Bollenti Spiriti" rivolti alle fasce giovanili della popolazione.
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 4.000.000,00
4	Tipologia d'intervento	Ristrutturazione e recupero funzionale e/o attrezzamento di edifici pubblici e loro valorizzazione a fini di potenziamento dell'offerta di accoglienza ed ospitalità innovativa per le fasce giovanili della popolazione pugliese e non.
5	Localizzazione intervento	Territorio della Regione Puglia In una prima fase saranno localizzati preferibilmente in Aree Vaste DGR n. 1072 del 04/07/07.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione di n. 10 progetti relativo sia al recupero infrastrutturale e attrezzamento di edifici pubblici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche, sia all'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione dei giovani ospiti delle strutture.
7	Obiettivi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Offrire opportunità di esplorazione e conoscenza del territorio attraverso la pratica degli sport meno conosciuti e praticati.</li> <li>2. Costruire una rete di strutture tipo "ostello" che abbinati all'ospitalità anche un ventaglio di proposte dinamiche per il benessere, con spazi naturali per ospitare ogni genere di evento artistico spettacolo o seminario, il più possibile coerente con la natura e il territorio in cui opera.</li> <li>3. Favorire, nelle dinamiche gestionali, degli ostelli sia l'avviamento lavorativo dei giovani, con le loro competenze, con i loro talenti, che le fasce deboli della popolazione giovanile inoccupata/disoccupata.</li> <li>4. Predisporre un percorso di turismo giovanile che coniughi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ospitalità a prezzi modici;</li> <li>- la scoperta di percorsi alternativi di fruizione territoriale di carattere culturale e naturalistico;</li> <li>- una offerta il più possibile stagionalizzata;</li> </ul> </li> <li>5. Coniugare l'offerta dei servizi di accoglienza e di fruizione del territorio alla possibilità di praticare sport alternativo e dinamiche per il benessere, aperte a tutte le fasce di età e di condizione psico-fisica.</li> <li>6. Favorire all'interno della rete degli ostelli la diffusione dei laboratori artistici e la conoscenza delle arti in generale, condividendo spazi multiculturali e programmando percorsi di fruizione dei beni storici, artistici, antropologici propri del territorio.</li> <li>7. Sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica;</li> <li>8. Divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;</li> <li>9. Favorire processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;</li> <li>10. Promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali;</li> <li>11. Costituire una rete regionale che consenta di attuare interventi concordati e congiunti creando le opportune sinergie in</li> </ol>

		orientamenti del Documento strategico regionale per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013, in relazione soprattutto alla ripartizione territoriale in Aree Vaste; 12. Esercitare un ruolo di riferimento alla scala locale per la definizione, la consultazione e l'attuazione di interventi in materia di politiche giovanili.
8	Soggetto attuatori	Regione Puglia. Comuni capofila di Area Vasta (DGR n.1072 del 04/072007): - Bari - Brindisi - Foggia - Lecce - Taranto - Casarano - Gravina - Barletta - Comunità Montana Monti Dauni Meridionali - Monopoli Raggruppamenti di Comuni presenti nell'Area Vasta.
9	Coerenza programmatica	La rete locale costituisce un percorso che permette facile accesso ad un turismo "povero" e prevalentemente rivolto alle "fasce deboli" della popolazione (in particolare alle fasce giovanili), alla ricerca dei percorsi noti e di quelli meno battuti dal turismo tradizionale. La conoscenza e l'esplorazione, oltre che con i metodi tradizionali, sono attuati, con particolare attenzione e cura alle facilitazioni, anche attraverso pratiche sportive quali il trekking, l'orienteeing, ecc. Il gioco dello sport ti porta a conoscere e scoprire la ricchezza della Puglia. La particolarità dell'iniziativa e la sua unicità, possono trasformarsi in forte attrattiva nei confronti di un turismo alla ricerca di novità, rispettoso dell'ambiente ricco di aspetti eno-gastronomici e culturali propri della nostra terra. L'intervento costituisce naturale complementarietà ai "laboratori urbani di Bollenti Spiriti", completandone, con una opportuna messa in rete, il ventaglio delle offerte e opportunità di attività sfruttando le differenze di collocazione geografica e ambientale.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile del procedimento	Da individuarsi a cura del soggetto attuatore

### Azione 5 - Meeting Mondiale dei giovani

1	Titolo dell'intervento	Meeting Mondiale dei giovani
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00
4	Tipologia intervento	Promuovere un appuntamento di discussione, confronto e formazione sulle prospettive delle società umane, valorizzando il punto di vista dei giovani e con il contributo di personalità qualificate nel campo della scienza, della cultura, dell'...

		politica, dell'impresa, delle Agenzie ONU, del mondo non profit.
5	Localizzazione intervento	Bari
6	Descrizione sintetica	Consolidare e sviluppare ulteriormente una rete diffusa tra organizzazioni e gruppi informali di giovani, finalizzata a facilitare l'accesso e lo scambio delle conoscenze.
7	Obiettivi dell'azione	Sviluppare la partecipazione attiva e organizzata dei giovani alla vita civile delle comunità locali e globali Promuovere e sviluppare forme di coordinamento tra organizzazioni e gruppi informali di giovani Diffondere informazioni - un 'inside look' - sulle logiche della politica, dell'impresa, delle organizzazioni internazionali e strumenti utili per promuovere iniziative a livello locale Promuovere tra i giovani la diffusione di stili di vita sostenibili e lo sviluppo di progetti di educazione non formale che ne sostengano l'implementazione Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide che l'umanità deve affrontare per costruire un futuro dignitoso Favorire lo sviluppo di relazioni di comunità e solidarietà reciproca, promuovendo l'esercizio di democrazia partecipativa e diretta.
8	Soggetto attuatore	Regione Puglia Agenzia Nazionale per i Giovani
9	Coerenza programmatica	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spiriti 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile dell'intervento	Da individuarsi a cura del soggetto attuatore

**Azione 6 - GOVERNANCE DELLE POLITICHE GIOVANILI: come governare il processo**

1	Titolo dell'intervento	GOVERNANCE DELLE POLITICHE GIOVANILI
2	Codice	
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00
4	Tipologia intervento	Definire e gestire percorsi di confronto, elaborazione, negoziazione capaci di far assumere le decisioni necessarie per l'avanzamento del processo di implementazione della politica di sviluppo locale. Richiede una approfondita conoscenza del quadro normativo che disciplina il processo decisionale nella Pubblica Amministrazione e delle forme e dei vincoli con cui questo si struttura.
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione sintetica	Individuare canali e forme capaci di mettere in relazione attori altrimenti distanti; di far dialogare il mondo della politica con quello delle professioni, le istituzioni tra di loro, i centri di ricerca e le università con le istituzioni; e inoltre la capacità di porsi come "canale" e veicolo di comunicazione tra soggetti differenti.

7	Obiettivi dell'azione	Far circolare riferimenti culturali, attivare processi di influenza, sollevare problemi e proporre opzioni intervento, mobilitare risorse simboliche per creare le condizioni di contesto nelle quali proporre politiche di sviluppo locale.
8	Soggetto attuatore	Regione Puglia
9	Coerenza programmatica	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spirit 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
10	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo della Giunta Regionale Pugliese sul Programma Regionale Bollenti Spirit 2008/2009. Deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 19 febbraio 2008.
11	Responsabile dell'intervento	Da individuarsi a cura del soggetto attuatore



# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

Direttore Responsabile     **Dott. Antonio Dell'Era**

---

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100  
Avellino